



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 212

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 13 maggio 2014

I N D I C E

Giunte

Regolamento:

Plenaria (*)

Commissioni congiunte

14^a (Politiche dell'Unione europea-Senato) e I (Affari costituzionali), II (Giustizia) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 1) Pag. 5

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 1) Pag. 6

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria (antimeridiana) Pag. 7

Sottocommissione per i pareri » 9

Plenaria (pomeridiana) » 13

2^a - Giustizia:

Plenaria » 16

5^a - Bilancio:

Plenaria (1^a pomeridiana) » 22

Plenaria (2^a pomeridiana) » 27

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione (Giunta Regolamento) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 212^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 13 maggio 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	31
7 ^a - Istruzione:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 95)</i>	»	33
<i>Plenaria</i>	»	33
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	»	43
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 82)</i>	»	53
<i>Plenaria</i>	»	53
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 7)</i>	»	67
<i>Plenaria</i>	»	68
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	74
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 69)</i>	»	79
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	80
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 18)</i>	»	84

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Comitato</i>	<i>Pag.</i>	85
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	86
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	88

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	89

COMMISSIONI CONGIUNTE

14^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

II (Giustizia) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Martedì 13 maggio 2014

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 1

*Presidenza della Vice Presidente della I Commissione della Camera
AGOSTINI*

Orario: dalle ore 13,10 alle ore 14,10

*AUDIZIONE INFORMALE SULL'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA DELL'UNIONE EUROPEA
PER I DIRITTI FONDAMENTALI*

COMMISSIONI 2^a e 13^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 13 maggio 2014

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 1

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
PALMA

Orario: dalle ore 10,35 alle ore 10,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 13 maggio 2014

Plenaria

150^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Stelio Mangiameli, il professor Francesco Cerrone, il professor Alessandro Pace e il professor Stefano Rodotà.

La seduta inizia alle ore 9,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente dei disegni di legge costituzionale di revisione del Titolo I e del Titolo V della Parte II della Costituzione, nonché della disposizione riguardante il CNEL: audizione di esperti

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta dell'8 maggio.

La PRESIDENTE rivolge parole di saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori.

Interviene il professor Stelio MANGIAMELI.

Prendono la parola il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) e la PRESIDENTE per porre quesiti, a cui risponde il professor MANGIAMELI.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) formula un quesito da intendersi rivolto sia al professor Mangiameli, sia ai professori che interverranno successivamente.

Svolgono i loro interventi i professori Francesco CERRONE, Stefano RODOTÀ e Alessandro PACE.

La PRESIDENTE prende la parola per formulare un'osservazione.

La PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e comunica che i documenti consegnati nel corso dell'audizione o fatti pervenire successivamente saranno resi disponibili per la pubblica consultazione.

Comunica inoltre che il professor Gustavo Zagrebelsky, che non è potuto intervenire personalmente all'audizione, ha inviato una memoria scritta, che sarà anch'essa resa disponibile per la pubblica consultazione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,20.

Sottocommissione per i pareri**54^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PALERMO*La seduta inizia alle ore 13,45.*

(1413) Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015 (Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo; in parte non ostativo, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni sugli emendamenti)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), nell'illustrare il decreto-legge in titolo, osserva, in primo luogo, quanto all'articolo 3, comma 1, lettera *a*), che la disposizione, non riconducibile direttamente all'articolo 117, comma secondo, della Costituzione, appare suscettibile di ledere le competenze degli enti locali in materia di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari. In riferimento all'articolo 10, commi 3, 5 e 8, rileva che le disposizioni ivi previste appaiano suscettibili di ledere le competenze degli enti locali in tema di immobili da destinare ad alloggio sociale e di intervento normativo riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi. Propone, quindi, di formulare un parere non ostativo con le osservazioni nei termini indicati.

Riferisce quindi sui relativi emendamenti.

Quanto all'emendamento 1.9, propone di formulare un parere non ostativo, a condizione che la disposizione ivi prevista sia formulata non come obbligo, ma come facoltà e che sia in ogni caso lasciata alla Regione la scelta dello strumento con il quale provvede.

In riferimento all'emendamento 2.16, propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando che la disposizione ivi prevista sembra introdurre una forma di potere sostitutivo dello Stato, al di fuori delle procedure ordinariamente previste e in presenza di presupposti che attengono all'autonomia normativa e finanziaria delle Regioni.

Sugli emendamenti 4.29, 4.0.32 e 5.4 (testo 2) ritiene necessario esprimere un parere non ostativo, a condizione che le norme ivi previste, che appaiono di eccessivo dettaglio, siano riformulate in modo da rispettare l'autonomia riconosciuta in materia agli enti locali.

Quanto agli emendamenti 10.70 e 10.71, propone di formulare un parere non ostativo, a condizione che le disposizioni ivi previste siano formulate come facoltà, al fine di rispettare l'autonomia costituzionalmente riconosciuta alle Regioni.

Propone, infine, di esprimere un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), pur comprendendo che, in questa sede, il parere è limitato esclusivamente alla verifica del corretto riparto di competenze legislative tra lo Stato e le Regioni, segnala che l'articolo 5 prevede, tra l'altro, la nullità degli atti emessi in violazione del divieto di chiedere la residenza o l'allacciamento a pubblici servizi da parte di chiunque occupi abusivamente un immobile senza titolo. In proposito, ritiene che una sanzione così radicale, in riferimento al requisito della residenza, presenti profili di illegittimità costituzionale, in quanto suscettibile di incidere sull'esercizio di alcuni diritti fondamentali. Segnala, inoltre, che l'emendamento 5.18 (testo 4), approvato dalle Commissioni riunite, fa salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei contratti di locazione stipulati ai sensi dell'articolo 3, commi 8 e 9, del decreto legislativo n. 23 del 2011, norme dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale. Il legislatore non può dunque introdurre un regime che sani i rapporti giuridici sorti sulla base di quella normativa. In caso contrario, potrebbe configurarsi, a suo avviso, un'esplicita violazione del giudicato costituzionale.

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), pur comprendendo la *ratio* dei rilievi avanzati, insiste per la originaria proposta, dal momento che – come ha peraltro ricordato il senatore Endrizzi – il parere all'Assemblea si limita esclusivamente alla verifica del corretto riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni.

Conviene la Sottocommissione.

(1430) Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 2014, n. 58, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il decreto-legge in titolo e i relativi emendamenti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1470) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo; in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni sugli emendamenti)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riferisce sul decreto-legge in titolo, proponendo di esprimere un parere non ostativo.

Riferisce, quindi, sui relativi emendamenti, proponendo di esprimere un parere non ostativo, segnalando, quanto all'emendamento 1.14, la necessità di coinvolgere la Conferenza Stato-Regioni in sede di adozione del decreto del Presidente della Repubblica ivi previsto, volto a disciplinare criteri e modalità per l'individuazione nel territorio nazionale di aree idonee alla coltivazione di *cannabis indica*.

Concorda la Sottocommissione.

(1430) Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 2014, n. 58, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico

(Parere alla 7^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al decreto-legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1331) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti messicani, con Allegato, fatto a Roma il 24 ottobre 2011

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1333) Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare cinese, fatto a Roma il 7 ottobre 2010

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di formulare un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE (n. 90)

(Osservazioni alla 10^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative con condizioni e osservazioni)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, osservazioni non ostative, a condizione che, all'articolo 14, commi 5 e 6, le disposizioni ivi previste, riguardanti l'autorizzazione a derogare alle procedure di rilascio dei titoli abilitativi, siano riformulate in modo da assicurare il rispetto delle competenze normative delle Regioni e di quelle regolamentari dei Comuni. Inoltre, all'articolo 15, comma 4, rileva l'opportunità di prevedere un coinvolgimento della Conferenza unificata in sede di adozione dei decreti ivi previsti volti a individuare priorità, criteri, condizioni e modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica.

La Sottocommissione conviene.

(352) DE POLI. – Disposizioni in materia di ricerca e di utilizzo di tessuti e di cellule staminali ai fini terapeutici

(913) Manuela GRANAIOLA ed altri. – Promozione della donazione del sangue da cordone ombelicale e della rete di banche che lo crioconservano

(Parere alla 12^a Commissione su emendamenti al testo unificato. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), nell'illustrare gli emendamenti riferiti al testo unificato relativo ai disegni di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 14.

Plenaria**151^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Vice Presidente***MORRA***indi della Presidente***FINOCCHIARO**

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1479) Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 73, recante misure urgenti di proroga di Commissari per il completamento di opere pubbliche

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore MIGLIAVACCA (PD) illustra il decreto-legge n. 73 del 12 maggio 2014, che si compone di 4 articoli.

L'articolo 1 proroga al 31 dicembre 2015 la scadenza, prevista per il 31 marzo 2014, dell'attività del commissario delegato nominato per fronteggiare la situazione di emergenza nel territorio delle Regioni Campania e Puglia, in relazione alla vulnerabilità sismica della galleria Pavoncelli.

Con l'articolo 2 si prevede il subentro al commissario, già individuato quale soggetto attuatore per il completamento della viabilità dell'asse stradale Lioni-Grottaminarda, del coordinatore di un'apposita struttura istituita presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da nominare con decreto ministeriale entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto. L'attività di tale struttura è prevista fino alla data di ultimazione dei lavori e comunque non oltre il 31 dicembre 2015.

L'articolo 3 concerne disposizioni volte ad evitare il verificarsi di soluzioni di continuità nella gestione degli impianti di collettamento e depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni, Cuma, nonché dell'impianto di grigliatura e derivazione di Succivo. Si prevede, pertanto, che fino al 31 luglio 2014 continuino a produrre effetti le disposizioni di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 4022 del 9 maggio 2012.

Infine, l'articolo 4 stabilisce il termine di entrata in vigore del provvedimento.

Rilevato che il decreto-legge in esame reca misure urgenti di proroga dei commissariamenti in atto, al fine di consentire il completamento di opere pubbliche nelle Regioni Campania e Puglia, propone alla Commissione un parere che riconosca sussistenti i presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente dei disegni di legge costituzionale di revisione del Titolo I e del Titolo V della Parte II della Costituzione, nonché della disposizione riguardante il CNEL: audizione di esperti

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta antimeridiana.

Il presidente MORRA introduce i lavori.

Intervengono i professori Giandomenico FALCON e Stefano CEC-CANTI, nonché la professoressa Ida NICOTRA.

La seduta, sospesa alle ore 15, riprende alle ore 15,15.

Svolgono i loro interventi i professori Roberto ZACCARIA e Luigi FERRAJOLI.

La PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e comunica che i documenti consegnati nel corso dell'audizione o fatti pervenire successivamente saranno resi disponibili per la pubblica consultazione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE avverte che, a seguito delle modifiche apportate dalla Conferenza dei Capigruppo al calendario dei lavori dell'Assemblea, le audizioni previste per le giornate di mercoledì 14 e giovedì 15 maggio non avranno luogo. Inoltre, poiché nella settimana antecedente le elezioni europee e amministrative del 25 maggio non sono previste sedute, il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato a martedì 27 maggio.

La Commissione prende atto.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1429 E CONNESSI (REVISIONE DELLA PARTE II DELLA COSTITUZIONE)

La PRESIDENTE propone – su richiesta di alcuni rappresentanti dei Gruppi parlamentari – che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge n. 1429 (revisione della Parte II della Costituzione) sia prorogato alle ore 13 di mercoledì 28 maggio.

La Commissione consente.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA E SCONVOCAZIONE DI SEDUTE

La PRESIDENTE avverte che è convocata una seduta per le ore 8,30 di domani, 14 maggio, mentre la seduta già convocata per le ore 14 non avrà luogo.

Avverte, inoltre, che la seduta prevista per le ore 14 di giovedì 15 maggio non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,10.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 13 maggio 2014

Plenaria

110^a Seduta

Presidenza del Presidente

PALMA

indi del Vice Presidente

CASSON

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(19) GRASSO ed altri. – *Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio*

(657) LUMIA ed altri. – *Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità mafiosa: modifiche al codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso e di autoriciclaggio*

(711) DE CRISTOFARO ed altri. – *Modifiche al codice civile in materia di falso in bilancio*

(846) AIROLA ed altri. – *Disposizioni per il contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio*

(847) CAPPELLETTI ed altri. – *Modifiche al codice penale in materia di concussione, corruzione e abuso d'ufficio*

(851) GIARRUSSO ed altri. – *Disposizioni in materia di corruzione nel settore privato*

(868) BUCCARELLA ed altri. – *Disposizioni in materia di falso in bilancio*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 19, 657, 711, 846, 847 e 851, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 868 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 5 marzo.

Il presidente PALMA (*FI-PdL XVII*), in sostituzione del relatore D'Ascola, riferisce sul disegno di legge n. 868, in materia di falso in bilancio.

Il disegno di legge n. 868 sostituisce per intero l'articolo 2621 del codice civile, modifica altresì l'articolo 2622 e introduce una circostanza aggravante speciale per ciascuna delle due condotte di false comunicazioni sociali e false comunicazioni sociali nelle società quotate in mercati regolamentati. Inoltre, l'articolo 2 introduce modifiche all'articolo 27 del decreto legislativo n. 39 del 2010, riscrivendo la fattispecie incriminatrice delle falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale.

L'impianto generale del disegno di legge è volto a ridefinire i reati a presidio della correttezza degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti e dei responsabili della revisione legale, nell'intento di conferire forza, mediante i precetti penali, alle esigenze di protezione della trasparenza dei mercati, dei creditori e dei soci azionisti. In particolare, la natura del reato di cui all'articolo 2621 primo comma viene trasformata e si passa dalla previsione di una mera contravvenzione alla predisposizione di un delitto. Sempre sul fronte della fattispecie di false comunicazioni sociali, scompaiono le cause di esclusione della punibilità previste nei vigenti terzo e quarto comma del medesimo articolo 2621. Identica operazione di abrogazione delle esimenti specifiche, viene effettuata con riferimento all'articolo 2622, per il quale pure la risposta sanzionatoria è incrementata, ma la natura di delitto è attualmente prevista già nel vigente articolo del codice civile che incrimina le false comunicazioni sociali in danno delle società, dei soci o dei creditori. Proprio con riguardo all'intervento concernente l'articolo 2622, l'intenzione dei proponenti sembra quella di modificare l'elemento distintivo di questa autonoma fattispecie: attualmente si tratta di quelle condotte che ridondano in un danno effettivo ai soci, alla società, o ai creditori; secondo il disegno di legge n. 868, invece, l'articolo 2622 incriminerebbe le condotte che riguardano specificamente le società quotate in mercati regolamentati.

Per il resto, il contenuto delle modifiche non muta la natura dei reati i quali rimangono tutti reati propri; inoltre, essi risultano caratterizzati da espliciti riferimenti al dolo specifico e, in particolare, alla locuzione concernente la finalità di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto. Ciascuna delle disposizioni modificate in base al disegno di legge verrebbe contraddistinta da un notevole incremento della risposta sanzionatoria. Inoltre, il sistema generale delle circostanze aggravanti viene ad essere profondamente modificato in seguito all'introduzione di un articolo 2622-*bis* del codice civile il quale reca la seguente circostanza aggravante: «Se i fatti di cui agli articoli 2621 e 2622 cagionano nocumento ai risparmiatori, ai creditori o alla società le pene sono aumentate da un terzo alla metà.».

In linea generale, si tratta di una formulazione che non va esente da alcuni rilievi di massima poiché, nell'intento di arricchire la definizione del fatto illecito con un elemento di danno concreto, finisce poi per risultare relativamente vaga e, forse, persino scontata, dal momento che imma-

ginare condotte quali quelle di cui agli articoli 2621 e 2622 che non determinano alcun nocumento ai vari soggetti del mercato e del sistema di risparmio, sembra piuttosto difficile da ipotizzare.

Il presidente PALMA propone di esaminare in forma congiunta anche il disegno di legge n. 868, d'iniziativa del senatore Buccarella ed altri.

Conviene la Commissione.

Il presidente PALMA, intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che il relatore D'Ascola ha predisposto e si è riservato di illustrare nel prosieguo dei lavori della seduta odierna, una proposta di testo unificato sui disegni di legge in titolo. Tenuto conto dell'inserimento dei suddetti provvedimenti nel calendario dei lavori dell'Assemblea propone di procedere all'adozione del testo unificato e alla fissazione per giovedì 22 maggio, alle ore 16, del termine per la presentazione degli emendamenti.

Il senatore GIOVANARDI (*NCD*) esprime un giudizio fortemente critico sull'accelerazione dei tempi d'esame dei provvedimenti in titolo i quali affrontano tematiche, che per la loro delicatezza, avrebbero richiesto una trattazione più approfondita. Egli disapprova fortemente ogni forma di intervento legislativo adottata sull'onda dell'emotività mediatica. È indubbio infatti che l'inserimento dei disegni di legge nel calendario dei lavori dell'Assemblea è direttamente connesso alle vicende di cronaca giudiziaria – dai contorni peraltro ancora vaghi – che stanno interessando la gestione dell'Expo di Milano.

Il presidente PALMA rileva che sarebbe stato opportuno aderire alla proposta formulata nel corso della seduta dell'Assemblea dal Capogruppo del Movimento 5 Stelle, senatore Buccarella, il quale suggeriva di procedere all'esame delle sole disposizioni dei disegni di legge recanti modifiche alle norme sanzionatorie del codice penale.

Il senatore LUMIA (*PD*) osserva come l'esigenza di un esame celere dei provvedimenti sia stata da sempre sostenuta dal proprio Gruppo. In relazione ai disegni di legge 19 e connessi, peraltro, ricorda come si sia svolta un'ampia ed approfondita discussione generale, nonché una proficua attività istruttoria attraverso audizioni in sede informale. L'accelerazione dei tempi d'esame non può essere attribuita unicamente alle recenti vicende giudiziarie meneghine, dato che l'esigenza di affrontare le problematiche connesse alla corruzione appare indubbiamente legata al carattere strutturale che i fenomeni corruttivi hanno assunto nel sistema economico italiano.

Il presidente PALMA ricorda che la Presidenza, già nella seduta dell'11 marzo scorso, dopo aver dichiarato conclusa la fase della discussione generale, aveva proposto di individuare, nella giornata del 25 marzo,

la data per la redazione di un testo sul quale poi procedere con la fase emendativa. Tuttavia, circostanze sopravvenute hanno impedito di seguire questo percorso, e ciò certamente senza che nulla possa essere ascritto a questa Presidenza.

In proposito, ricorda che il relatore sul disegno di legge, senatore D'Ascola, non ha potuto prendere parte ai lavori della Commissione per un lungo periodo, a causa di un infortunio occorsogli. Nonostante ciò, la Commissione ha comunque svolto un'istruttoria legislativa completa e accurata, procedendo alle audizioni del consigliere Garofoli e del dottor Greco. Sono state acquisite altresì le conclusioni della Commissione guidata dal professor Fiandaca.

In Ufficio di Presidenza integrato dai presidenti dei Gruppi, lo stesso Movimento 5 Stelle ha poi richiesto che fosse congiunto all'esame anche il disegno di legge n. 868, d'iniziativa del senatore Buccarella, in materia di false comunicazioni sociali. La Commissione vi ha appena proceduto in seguito all'integrazione del calendario dei lavori sulla base della richiesta avanzata dal presidente del Gruppo, senatore Cappelletti.

Rammenta altresì ai presenti che la Commissione aveva assunto l'orientamento, da tutti condiviso, di attendere l'audizione dell'onorevole Ministro Orlando per poi procedere con l'esame dei disegni di legge in materia di corruzione. Ciò, peraltro, si spiega alla luce dell'esigenza di comprendere quale sia l'indirizzo governativo su temi particolarmente delicati e complessi quali l'introduzione del reato di autoriciclaggio. Il Ministro, come noto, è intervenuto in Commissione nella data del 23 aprile e ha effettivamente svolto alcuni riferimenti ai temi oggetto dei disegni di legge, soffermandosi sulle misure di contrasto alla criminalità organizzata.

Quanto poi alle fasi di esame più lontane nel tempo, ricorda che nel corso della sessione di bilancio, la Commissione ha dovuto sospendere l'esame di merito di tutti gli atti legislativi, e certo non solo del disegno di legge n. 19 e connessi, per procedere all'esame delle parti di competenza dei documenti di bilancio. Non a caso, non appena possibile, la Commissione ha proseguito fruttuosamente i propri lavori in punto di modifica dell'articolo 416-ter, che costituisce parte integrante proprio dell'impianto del disegno di legge n. 19.

Anche il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) non condivide l'ipotesi di ricorrere ad interventi legislativi adottati sulla scia emotiva di inchieste di cronaca giudiziaria. Per quanto riguarda il merito dei disegni di legge ritiene, tuttavia, che la soluzione prospettata in Assemblea dal senatore Buccarella sia ampiamente condivisibile, poichè consente di esaminare con rapidità le questioni più dibattute e per le quali una modifica legislativa si rende necessaria.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) osserva come le vicende dell'EXPO siano solo «un incentivo» ad accelerare l'iter d'esame di provvedimenti la cui importanza è indubbia in termini sistematici.

La senatrice STEFANI (*LN-Aut*) condivide le perplessità emerse nel dibattito testè svoltosi ritenendo del tutto incongrui i tempi d'esame data la delicatezza delle questioni oggetto dei disegni di legge in titolo.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) nel prendere atto della decisione della Conferenza dei Capigruppo, svolge alcune considerazioni di merito sui disegni di legge in titolo, osservando come a suo parere sarebbe stato preferibile implementare le misure volte a prevenire i fenomeni corruttivi in luogo di prospettare, ancora una volta, un generalizzato inasprimento del quadro sanzionatorio.

Il senatore BARANI (*GAL*) ritiene che le Aule parlamentari non debbano legiferare tenendo conto degli umori delle piazze. Con particolare riguardo ai provvedimenti in titolo considera la compressione dei tempi d'esame del tutto inopportuna. Conclude soffermandosi sulle vicende afferenti ai fenomeni corruttivi e rilevando come gran parte delle irregolarità nel settore degli appalti siano da attribuirsi a scelte legislative che hanno portato ad un rafforzamento della burocrazia.

Il relatore D'ASCOLA (*NCD*) illustra alla Commissione il testo unificato da egli predisposto con riguardo ai disegni di legge n. 19 e connessi. Preliminarmente precisa di non aver introdotto nella proposta disposizioni volte ad inasprire norme codicistiche già interessate dalla recente legge n. 190 del 2012. Tale scelta risponde all'esigenza di affrontare tale questione nell'ambito del dibattito in Commissione.

Nel merito, il testo unificato interviene in primo luogo sul reato di concussione di cui all'articolo 317 del codice penale, estendendo l'ambito soggettivo di applicazione della norma anche agli incaricati di pubblico servizio.

L'articolato poi reca modifiche ai reati in materia di riciclaggio, modificando l'articolo 648-*ter* del codice penale ed introducendo la fattispecie dell'autoriciclaggio di cui al nuovo articolo 648-*quater*. Per quanto riguarda, in particolare, l'articolo 648-*ter* le modifiche apportate rispondono all'esigenza di sanzionare la condotta di colui che, estraneo al delitto di riciclaggio, impieghi in attività economiche e finanziarie i proventi del riciclaggio. Il testo unificato, infine, interviene in materia di false comunicazioni sociali, attraverso modifiche agli articoli 2621 e 2622 del codice civile. In particolare, il testo proposto trasforma il reato da contravvenzionale a delitto prevedendone la procedibilità d'ufficio.

Dopo un breve dibattito nel quale intervengono i senatori CALIENDO (*FI-PdL XVII*), GIARRUSSO (*M5S*), LUMIA (*PD*) e CASSON (*PD*), il presidente PALMA invita il relatore ad integrare il testo unificato con le disposizioni di modifica al codice penale previste dall'articolo 1 del disegno di legge n. 19. Avverte quindi che nella seduta di domani la Commissione procederà alla adozione del testo unificato in relazione al quale, conferma sin da ora che il termine per emendamenti è già fissato per gio-

vedì 22 maggio, alle ore 16. In merito al successivo andamento dei lavori della Commissione fa presente che la Commissione si riunirà lunedì 26 maggio alle ore 15 e alle ore 21 e martedì 27 alle ore 10 per l'illustrazione e la votazione delle proposte emendative, così da consentire il conferimento del mandato al relatore prima dell'avvio dell'esame in Assemblea.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che in seguito alla modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, la seduta della Commissione, già convocata alle ore 14,30 di domani, è anticipata alle ore 13 e comunque avrà inizio non appena lo consentiranno i lavori dell'Assemblea. L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi avrà luogo immediatamente dopo la conclusione della stessa seduta della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,25.

BILANCIO (5^a)

Martedì 13 maggio 2014

Plenaria

221^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1413) Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 maggio.

La relatrice CHIAVAROLI (NCD) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, riferiti agli articoli da 9 al termine, nonché gli ulteriori pervenuti; tra l'altro, ribadendo le considerazioni già svolte dal senatore Sposetti nella seduta dell'8 maggio, segnala, per quanto di competenza, in merito all'articolo 9, che comportano maggiori oneri le proposte 9.1 (testo 2), 9.2, 9.3 (testo 2), 9.4, 9.5, 9.7, 9.8, 9.11, 9.13, 9.14, 9.15, 9.201, 9.202, 9.203, 9.0.2, 9.0.3, 7.401 (già 9.0.4), 9.0.5, 9.0.6, 9.0.8, 9.0.9, 7.402 (già 9.0.12), 7.400 (già 9.0.13), 9.0.14, 9.0.15, 9.0.16, 9.0.17, 9.0.18, 9.0.19, 9.0.21 e 9.0.200. Risulta necessario acquisire la Relazione tecnica sulle proposte 9.6, 9.12, 9.200 e 9.0.7, 9.0.100 e 9.0.900. Occorre poi valutare gli emendamenti 9.160 (già 9.16) e 9.17.

In merito all'articolo 10, comportano maggiori oneri le proposte 10.12, 10.13, 10.14, 10.17, 10.20, 10.61, 10.62, 10.63, 10.94, 10.202, 10.0.1, 10.0.4, 10.0.1205 e 10.0.1206. Occorre acquisire la Relazione tecnica sugli emendamenti 10.64, 10.65 (testo 2), 10.97, 10.98, 10.99, 10.0.2, 10.0.9 e 10.0.100. Occorre, altresì, valutare gli emendamenti 10.11, 10.15 (testo 2), 10.0.2000 e, ai fini dell'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, 10.0.8, 10.0.200 e 10.0.201.

In merito all'articolo 11, comportano maggiori oneri la proposta 11.1 e 11.0.100.

In merito all'articolo 12, occorre acquisire la Relazione tecnica sull'emendamento 7.403 (già 12.0.2 – testo 2 –).

In merito all'articolo 13, comportano maggiori oneri le proposte 13.5, 13.6 (testo 2), 13.9, 13.10 e 13.0.1. Occorre acquisire la Relazione tecnica sull'emendamento 13.0.2. Occorre valutare gli emendamenti 13.7 (testo 3), 13.8 (in punto di disponibilità delle risorse), 13.8/1 e 13.0.3 (testo 2).

In merito all'articolo 14, comporta maggiori oneri l'emendamento 14.1.

Rispetto agli emendamenti ulteriormente pervenuti necessita un Relazione tecnica la proposta 7.150. Occorre valutare le proposte 8.2000, 8.2000/1. Occorre, inoltre, valutare gli analoghi emendamenti 5.18 (testo 4), 5.180 (già 10.0.902) e 10.0.5, tutti riguardanti la salvaguardia degli effetti dei contratti di locazione esistenti dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 50 del 2014. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO conferma l'opinione della Relatrice circa l'onerosità delle proposte 9.1 (testo 2) e seguenti. Argomenta, in particolare, circa gli oneri recati dall'emendamento 9.11, che estende la cosiddetta «cedolare secca» ad enti comunali, nonché sulla proposta 9.0.200 la quale, nel tentativo, a suo avviso condivisibile, di agevolare gli italiani residenti all'estero proprietari di un immobile in Italia, manca in ogni caso dell'adeguata quantificazione e copertura.

Il senatore MICHELONI (*PD*) interviene sull'emendamento 9.0.200, dichiarando di comprendere le ragioni del Governo in punto di difficoltà di quantificazione, ma invita, al contempo, a cercare una soluzione, per venire incontro alle esigenze dei connazionali, con particolare riferimento ai pensionati di modeste condizioni economiche che hanno mantenuto un unico immobile sul territorio nazionale.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) auspica che il Governo esprima una più circostanziata posizione in relazione alla quantificazione degli oneri. Ciò pare necessario per fornire una risposta chiara alle esigenze fatte proprie dal presentatore dell'emendamento.

Il senatore Luigi MARINO (*PI*) osserva come la medesima problematica sollevata si ponga anche per l'ulteriore emendamento 9.0.100.

Il vice ministro MORANDO conviene circa l'identità di questioni tra le proposte 9.0.100 e 9.0.200. Invita, in conclusione, il presentatore ad individuare una formulazione più circostanziata dei beneficiari della norma, così da agevolare la quantificazione dell'onere e l'accertamento della relativa copertura. Aggiunge, poi, una valutazione sugli emendamenti 9.200 e 9.160, entrambi critici dal punto di vista degli oneri, poiché sfruttano un *plafond* già esistente per la copertura di un'estensione della cedolare secca. Conferma, in ogni caso, la disponibilità dell'Esecutivo a ragionare ulteriormente sulle possibilità di estendere l'agevolazione in parola. A proposito, invece, dell'emendamento 9.17, segnala che i fondi impegnati dalla proposta esistono e sono disponibili, ma che il loro impiego nel senso indicato lascia scoperto l'accordo raggiunto dal Governo con l'ANCI e volto a fornire compensazioni ai Comuni rispetto al gettito IMU.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) invita la Commissione a tutelare l'intesa già raggiunta con i Comuni, anche in considerazione dell'intento ad essa sottostante di venire incontro alle famiglie più bisognose.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) ritiene che la situazione evidenziata rappresenti, di fatto, una forma di contrasto con l'articolo 81 della Costituzione, essendo evidente che l'accordo interistituzionale raggiunto con l'ANCI andrà salvaguardato e, quindi, altrimenti coperto.

Il presidente AZZOLLINI osserva come le regole di copertura debbano essere applicate in modo puntuale e ritiene, pertanto, che la Commissione, accertata l'esistenza dei fondi posti a copertura, debba limitarsi ad un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 9.17.

Il vice ministro MORANDO non ritiene di rinvenire oneri evidenti nelle proposte 10.0.1205 e 10.0.1206.

Il PRESIDENTE prende atto della posizione del Governo, ma evidenzia, al contempo, come le due proposte emendative mettano in atto un intervento piuttosto complesso dal punto di vista finanziario, e considera pertanto imprescindibile l'acquisizione di una relazione tecnica.

Il vice ministro MORANDO, a proposito degli emendamenti 10.97, 10.98, 10.99 e 10.0.2, osserva come, anche a seguito del conferimento di immobili ad appositi fondi, il livello complessivo di prelievo fiscale non muti. Considera, pertanto, le proposte finanziariamente neutre. Riferisce, inoltre, che gli uffici del Governo hanno svolto un particolare approfondimento sull'emendamento 10.11, non rinvenendo oneri diretti per l'erario. Analogo esito ha avuto la verifica della proposta 10.15 (testo 2). Più articolata è la posizione che il Governo intende esprimere sull'emendamento 10.0.2000: vi è, infatti, una contrarietà solo sul secondo comma, mentre non vi sono oneri diretti per la prima parte.

Il PRESIDENTE suggerisce, quindi, di esprimere un parere di semplice contrarietà sulla prima parte dell'emendamento 10.0.2000, mantenendo un parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla sola seconda parte.

Il vice ministro MORANDO condivide la segnalazione della Relatrice circa l'opportunità di inserire una clausola d'invarianza finanziaria agli emendamenti 10.0.8, 10.0.200 e 10.0.201.

Il PRESIDENTE esprime perplessità sull'emendamento 11.1, poiché riassegna risorse revocate, in difformità dalle previsioni della legge di contabilità.

Il vice ministro MORANDO osserva come il testo originario del provvedimento già disponesse di risorse revocate.

Il PRESIDENTE aggiunge che la proposta emendativa realizza una operazione più complessa rispetto al testo del decreto, utilizzando le risorse revocate per altro scopo. Riterrebbe, in conclusione, non prudente procedere con un parere non ostativo in assenza di una relazione tecnica positivamente verificata.

Il vice ministro MORANDO, dopo aver espresso un parere contrario sulla proposta 11.0.100, prende la parola sull'emendamento 7.150, riferendo che al momento non è disponibile una relazione tecnica sugli effetti della proposta.

Il PRESIDENTE chiede un chiarimento sulla posizione del Governo rispetto all'emendamento 8.2000 e al relativo subemendamento segnalato dalla Relatrice.

Il rappresentante del GOVERNO riferisce che non è stato possibile per gli uffici svolgere una compiuta istruttoria.

Il PRESIDENTE dispone, quindi, un accantonamento delle proposte 8.2000 e 8.2000/1, in attesa di chiarimenti dall'Esecutivo. Quanto, invece, agli emendamenti 5.18 (testo 4), 5.180 e 10.0.5, ritiene che essi diano una più completa ed equilibrata attuazione alla sentenza n. 50 del 2014 della Corte costituzionale e che siano, in questo senso, privi di effetti finanziari negativi.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione dei senatori una nota di chiarimenti del suo Dicastero a proposito degli effetti dell'emendamento 7.4, già esaminato dalla Commissione.

Il PRESIDENTE ritiene che le argomentazioni fornite dal Governo potranno essere valutate nelle successive sedute.

La relatrice CHIAVAROLI (NCD), alla luce del dibattito svoltosi, propone l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli da 9 a 12 del disegno di legge in titolo, nonché quelli ulteriormente pervenuti, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 9.1 (testo 2), 9.2, 9.3 (testo 2), 9.4, 9.5, 9.7, 9.8, 9.11, 9.13, 9.14, 9.15, 9.201, 9.202, 9.203, 9.0.1, 9.0.2, 9.0.3, 7.401 (già 9.0.4), 9.0.5, 9.0.6, 9.0.8, 9.0.9, 7.402 (già 9.0.12), 7.400 (già 9.0.13), 9.0.14, 9.0.15, 9.0.16, 9.0.17, 9.0.18, 9.0.19, 9.0.200, 9.6, 9.12, 9.200, 9.0.7, 9.0.100, 9.0.900, 9.160 (già 9.16), 10.12, 10.13, 10.14, 10.17, 10.20, 10.61, 10.62, 10.63, 10.94, 10.202, 10.0.1, 10.0.4, 10.0.1205, 10.0.1206, 10.64, 10.65 (testo 2), 10.0.9, 10.0.100, 11.1, 11.0.100 e 7.403 (già 12.0.2 (testo 2)).

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 9.17.

Sull'emendamento 10.0.2000 il parere è di semplice contrarietà sul comma 1, mentre è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul comma 2.

Sugli emendamenti 10.0.8, 10.0.200 e 10.0.201 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

In merito agli emendamenti ulteriormente pervenuti, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 7.150, mentre è di nulla osta sugli emendamenti 5.18 (testo 4), 5.180 (già 10.0.902) e 10.0.5.

Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.

Il parere resta invece sospeso sugli emendamenti riferiti agli articoli 13 e 14, nonché sulle proposte 8.2000, 8.2000/1, 4.700, 4.0.700, 6.250, 6.251, 6.252, 10.87 (testo 2) e 10.700.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

Plenaria**222^a Seduta (2^a pomeridiana)***Presidenza del Presidente***AZZOLLINI**

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 19,25.

IN SEDE CONSULTIVA**(1413) Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015**

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito dell'esame e conclusione. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte contrario condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame, sospeso nella odierna prima seduta pomeridiana.

Il presidente AZZOLLINI (NCD), in sostituzione della relatrice Chiaravoli, illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, riferiti agli articoli 13 e 14, nonché gli ulteriori pervenuti, segnalando, per quanto di competenza, che, in merito all'articolo 13, comportano maggiori oneri le proposte 13.5, 13.6 (testo 2), 13.9, 13.10 e 13.0.1. Occorre acquisire la Relazione tecnica sull'emendamento 13.0.2. Occorre, inoltre, valutare gli emendamenti 13.7 (testo 3), 13.8 (in punto di disponibilità delle risorse), 13.8/1 e 13.0.3 (testo 2). In merito all'articolo 14, comporta maggiori oneri l'emendamento 14.1. Rispetto agli emendamenti ulteriormente pervenuti 8.2000, 8.2000/1, 4.700, 4.0.700, 6.250, 6.251, 6.252, 9.160 (testo 2), 9.0.100 (testo 2), 10.87 (testo 2) e 10.700, occorre valutare le proposte 8.2000, 8.2000/1 e 4.700. Occorre valutare, anche ai fini della possibile richiesta di Relazione tecnica, gli emendamenti 9.160 (testo 2) e 9.0.100 (testo 2), per appurare la corretta quantificazione dell'onere. Risulta necessario acquisire la Relazione tecnica sugli emendamenti 4.0.700, 6.250, 6.251 e 6.252. Sui restanti emendamenti non vi sono osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO concorda con la valutazione di maggiore onerosità degli emendamenti 13.5, 13.6 (testo 2), 13.9, 13.10 e 13.0.1.

Per quanto riguarda l'emendamento 13.0.2, si associa alla necessità di acquisire un'apposita Relazione tecnica.

In merito, poi, alla proposta emendativa 13.7 (testo 3), ne sottolinea il carattere oneroso, in quanto consente alla Regione Lombardia di derogare ai limiti di spesa previsti dal decreto-legge n. 78 del 2010.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) osserva come tale proposta preveda, comunque, il rispetto dei parametri del Patto di stabilità interno.

Il PRESIDENTE invita a distinguere tra i citati parametri del Patto di stabilità interno e i limiti di spesa fissati dal decreto-legge n. 78 del 2010, rilevando che l'approvazione dell'emendamento 13.7 (testo 3) consentirebbe alla Regione Lombardia di sfiorare tali limiti.

Sull'emendamento 13.8, il vice ministro MORANDO evidenzia, sul piano strettamente finanziario, l'assenza di profili di criticità.

Il PRESIDENTE esprime forti perplessità su tale emendamento, in quanto esso finanzia un fondo di rotazione, ossia stanziamenti destinati ad incidere sul disavanzo, attraverso la riduzione di spazi finanziari destinati al pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni, ossia disponibilità destinate a gravare sul debito.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) interviene, incidentalmente, per dare conto della normativa generale in cui si inserisce l'emendamento in esame.

Il PRESIDENTE rileva come la copertura dell'emendamento 13.8, seppure discutibile sul piano contabile, risulti a seguito di un'approfondita disamina della già prevista a legislazione vigente, mentre l'emendamento si limita a farvi ricorso per un ulteriore incremento del fondo di rotazione istituito dal decreto-legge n. 91 del 2013.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) rileva come rientri nei doveri istituzionali di questa Commissione segnalare ai relatori del provvedimento presso le Commissioni di merito e, più in generale, all'Assemblea, come l'emendamento determini la persistenza di una copertura strutturalmente incoerente rispetto ai principi contabili correttamente applicati.

I senatori URAS (*Misto-SEL*), BERTOROTTA (*M5S*) e COMAROLI (*LN-Aut*), a nome dei rispettivi Gruppi, si associano al rilievo sollevato dal senatore Sposetti.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) ribadisce il carattere metodologicamente erroneo della copertura finanziaria contenuta nell'emendamento 13.8.

Il PRESIDENTE reputa opportuno che su tale emendamento, proprio al fine di segnalare all'Assemblea le criticità emerse nel corso del dibattito

tito, venga formulato un parere di semplice contrarietà, unito ad un'osservazione volta a sottolineare come la copertura utilizzata non risulti pienamente allineata ai principi contabili. Peraltro, il parere risulta essere di semplice contrarietà, in quanto le risorse utilizzate a copertura sono comunque effettivamente disponibili e tale copertura è già utilizzata dalla normativa originaria istitutiva del fondo di rotazione che, con l'emendamento, si vuole incrementare. Ovviamente, tale parere va esteso anche al subemendamento 13.8/1.

Il vice ministro MORANDO formula, poi, un avviso di nulla osta sull'emendamento 13.0.3 (testo 2), mentre concorda con la valutazione di onerosità della proposta 14.1.

Successivamente, rappresenta come le proposte 8.2000, 8.2000/1 e 4.700 appaiano prive di effetti onerosi.

Il PRESIDENTE evidenzia, poi, la necessità di chiarire le implicazioni finanziarie dell'emendamento 9.160 (testo 2), che estende ai Comuni colpiti da calamità naturali l'istituto della cedolare secca sui contratti di locazione a canone concordato.

Il vice ministro MORANDO subordina l'avviso di nulla osta a una più puntuale quantificazione dell'onere e al conseguente allineamento della relativa copertura, prospettando l'opportunità di selezionare solo una delle tre tipologie di copertura contenute nell'emendamento.

Per quanto riguarda, invece, la proposta 9.0.100 (testo 2), recante l'equiparazione alla prima casa, ai fini IMU, dell'unico immobile di proprietà di cittadini italiani residenti all'Estero, osserva come la quantificazione dell'onere appaia congrua.

Il PRESIDENTE reputa opportuno formulare, su tale emendamento, un parere di semplice contrarietà condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a prevedere che la norma entri in vigore a decorrere dal 2015, posto che, per l'anno in corso, la copertura risulta insufficiente.

Osserva, poi, come l'emendamento 4.0.700 necessiti di apposita Relazione tecnica.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) interviene, quindi, sugli emendamenti 6.250, 6.251 e 6.252, per illustrarne la portata normativa.

Il vice ministro MORANDO, nel sottolineare la fondatezza delle problematiche sottese agli emendamenti testé illustrati, rappresenta, tuttavia, la contrarietà del Governo sui profili di carattere finanziario, paventando anche il rischio che tali proposte possano comportare effetti emulativi.

Il PRESIDENTE osserva come tali emendamenti richiederebbero comunque l'acquisizione di apposita Relazione tecnica.

Fa, quindi, presente che sull'emendamento 7.4, su cui la Commissione aveva espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, proprio per l'assenza di Relazione tecnica, il Governo ha fatto pervenire la citata relazione positivamente verificata dal Ragioniere generale dello Stato.

Pertanto, in qualità di Relatore, alla luce del dibattito svoltosi, propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli 13 e 14, nonché quelli il cui parere era stato precedentemente sospeso, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 13.5, 13.6 (testo 2), 13.9, 13.10, 13.0.1, 13.0.2, 13.7 (testo 3), 14.1, 4.0.700, 6.250, 6.251 e 6.252. Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 13.8 e 13.8/1, sottolineando che la copertura non risulta del tutto coerente con le regole di contabilità. Sull'emendamento 9.160 (testo 2) il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione della clausola di copertura con la seguente: «2-quater. Agli oneri derivanti dai commi 2-bis e 2-ter valutati in 1,53 milioni di euro, per l'anno 2014, e 1,69 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione per 1,53 milioni di euro, per l'anno 2014, e 1,69 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2015, dello stanziamento del Fondo di riserva speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali", della missione "Fondi da ripartire", dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando, per l'anno 2014, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze. Conseguentemente, sopprimere le parole da: "Conseguentemente fino alla fine del comma". Sull'emendamento 9.0.100 (testo 2) il parere è contrario semplice e condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche: al comma 1, alle parole: "È considerata" premettere le seguenti: "A partire dall'anno 2015" e, al comma 3, dopo le parole: "euro annui," aggiungere le seguenti: "a decorrere dall'anno 2015,". A revisione del parere precedentemente espresso, la Commissione esprime un parere di nulla osta sull'emendamento 7.4. Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti.».

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 20,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 13 maggio 2014

Plenaria

99^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la professoressa Fabrizia Lapecorella, direttore generale del Dipartimento delle Finanze, accompagnata dalla dottoressa Maria Teresa Monteduro e dal dottor Fiorenzo Sirianni.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco: audizione di rappresentanti del Dipartimento delle Finanze

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 6 maggio.

Dopo un'introduzione del presidente Mauro Maria MARINO ha la parola la professoressa LAPECORELLA, la quale, dopo aver consegnato una relazione scritta, ne sintetizza il contenuto, facendo riferimento alla delega fiscale quale opportunità per riformare il sistema tributario al

fine di conseguire obiettivi di equità, efficienza e crescita, tra l'altro superando la persistente incertezza nell'applicazione delle disposizioni fiscali che penalizza costantemente l'Italia nei confronti internazionali.

Concentrando il proprio intervento su alcuni punti qualificanti della delega, sottolinea che tra le finalità della stessa vi sia l'unificazione del concetto di abuso del diritto di derivazione comunitaria con quello di elusione fiscale utilizzato dalla dottrina e dalla legislazione italiane, tenendo presente che la disciplina puntuale in materia è necessaria a garantire alle imprese l'auspicato quadro di certezza e stabilità, con ricadute positive per la stessa amministrazione finanziaria, che potrebbe dedicarsi con maggiore efficacia al contrasto all'elusione. Rileva quindi come la delega contempra l'adozione di una definizione generale di abuso del diritto, applicabile a tutti i tributi, oltre a prevedere la coerenza con la raccomandazione della Commissione 2012/772/UE, ai sensi della quale un'operazione può essere indiziata di abuso del diritto a condizione che sia priva di una logica economica propria. Osserva poi che la nuova definizione di abuso contribuirà alla distinzione con le nozioni di evasione, simulazione e frode.

Si sofferma successivamente sulle disposizioni della delega in materia di reddito d'impresa, specificando l'obiettivo di separare l'imposizione sui redditi d'impresa, da assoggettare all'attuale regime di imposizione sulle società, da quello riguardante il reddito personale dell'imprenditore, da assoggettare al regime IRPEF. Nel dare conto dei vantaggi attesi dalla riforma fa presente che la tassazione riguarderebbe allo stesso modo tutte le imprese, indipendentemente dalla natura giuridica, che gli utili non distribuiti sarebbero tassati all'aliquota dell'imposta societaria, con beneficio per la patrimonializzazione delle piccole imprese, che la distinzione fra il reddito personale dell'imprenditore da quello proprio dell'impresa consentirebbe di sgravare il reddito reinvestito nell'impresa stessa.

Per quanto riguarda le attività transfrontaliere delle imprese i previsti interventi di riordino dovrebbero essere volti a rimuovere gli ostacoli all'internazionalizzazione nel rispetto del diritto comunitario e tenendo in considerazione gli esiti del dibattito concernente l'adozione di una base imponibile comune consolidata.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente Mauro Maria MARINO rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta, così da consentire, in particolare, ai commissari di porre quesiti ai rappresentanti del Dipartimento delle Finanze. Ringrazia quindi gli auditi e li congeda. Avverte inoltre che la documentazione acquisita nell'ambito dell'odierna procedura informativa verrà pubblicata nella pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 13 maggio 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 95

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,40

*AUDIZIONE INFORMALE IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO
N. 235 (ENTI PUBBLICI DI RICERCA)*

Plenaria

92^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la
ricerca Reggi.*

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

**(1430) Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 2014, n. 58, recante misure
urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 maggio scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – si è conclusa l'illustrazione

degli emendamenti riferiti agli articoli 1 e 2 e sono stati presentati due nuovi emendamenti, l'1.22 e il 2.4, della relatrice, tutti pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta. Fa presente altresì che alla scadenza del termine, previsto questa mattina alle ore 12, sono stati presentati alcuni subemendamenti alle suddette proposte della relatrice, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il sottosegretario REGGI chiede una breve sospensione della seduta onde poter compiere alcune verifiche ulteriori su alcuni dei subemendamenti presentati.

Non facendosi osservazioni il PRESIDENTE dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,45, riprende alle ore 15.

Il PRESIDENTE pronuncia l'improponibilità per estraneità di materia degli emendamenti da 1.0.1 a 1.0.15, volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1.

Si passa all'espressione dei pareri da parte della relatrice e del rappresentante del Governo sugli emendamenti all'articolo 1.

La relatrice PUGLISI (PD) chiede una ulteriore sospensione della seduta.

Non facendosi osservazioni il PRESIDENTE dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,05, riprende alle ore 15,10.

La relatrice PUGLISI (PD), prima di esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati, ripercorre brevemente le diverse situazioni pendenti in merito ai vari concorsi per dirigenti scolastici oggetto di annullamento giurisdizionale. All'esito delle audizioni svolte in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ed esaminati gli emendamenti presentati dai vari Gruppi, fa presente di aver predisposto l'emendamento 1.22 proprio per giungere ad una mediazione fra tutte le predette istanze. L'emendamento proroga infatti le funzioni dei dirigenti scolastici attualmente in servizio fino al prossimo anno scolastico, in cui dovrebbe in effetti svolgersi la rinnovazione del concorso annullato con riferimento alla situazione toscana. In seconda battuta esso stabilisce il sollecito avvio del nuovo corso-concorso, con le modalità stabilite dal decreto-legge n. 104 del 2013, nella cui prima edizione sarà prevista una quota riservata per i vincitori e gli idonei della procedura concorsuale annullata, nonché per coloro che hanno un contenzioso pendente ovvero già esercitano le funzioni di dirigente scolastico. In aggiunta a ciò nel bando potrà essere

assegnato un punteggio aggiuntivo a coloro i quali hanno già svolto le funzioni suddette.

Tiene dunque a ribadire che l'emendamento 1.22 ha lo scopo di concludere tutti i contenziosi in atto, nel pieno rispetto delle sentenze della magistratura. Invita pertanto i firmatari di tutte le altre proposte emendative all'articolo 1 a ritirarle per confluire proprio sull'1.22.

Il sottosegretario REGGI si associa all'orientamento della relatrice, rimarcando che l'emendamento 1.22 tenta di raggiungere un equilibrio assai delicato tra il superamento di un errore compiuto dall'Amministrazione, le aspettative dei partecipanti al concorso e il rispetto delle pronunce giurisprudenziali. Ricorda del resto che il Dicastero ha formalmente richiesto al Consiglio di Stato di esprimersi sulle modalità per la rinnovazione del concorso annullato, ma tale parere rischia di non arrivare in tempo utile per l'avvio del prossimo anno scolastico. Occorre dunque anzitutto assicurare la continuità nella direzione didattica anche per il prossimo anno.

Evidenzia infine che sussiste una duplice possibilità per i vincitori e gli idonei del concorso del 2011: da un lato la partecipazione alla rinnovazione della procedura concorsuale annullata e, dall'altro, la facoltà di prender parte al corso-concorso nell'ambito di una quota riservata, vedendosi attribuito un punteggio ulteriore nel caso in cui abbiano svolto funzioni di dirigente.

La senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*) non ravvisa piena corrispondenza tra le affermazioni della Relatrice e del Sottosegretario e il testo dell'1.22, pur registrando con soddisfazione che vi è un interesse comune a trovare una soluzione che non dia adito a ulteriore contenzioso. Pone dunque l'accento sulla questione della rinnovazione della procedura, manifestando alcuni dubbi sulla presunta chiarezza dell'emendamento della Relatrice e dà conto dei subemendamenti 1.22/1 e 1.22/3 presentati al riguardo. Invita conclusivamente a specificare meglio gli ambiti di azione, al fine di tutelare gli interessi parimenti coinvolti nella questione.

Il senatore BOCCHINO (*Misto*), riallacciandosi alle affermazioni della senatrice Petraglia, prefigura la possibilità di elaborare un ordine del giorno in cui vengano esplicitati gli impegni che il Governo intende assumere in tale vicenda, anche per superare la scarsa chiarezza dell'emendamento della Relatrice, di cui apprezza comunque la previsione di una data certa per l'avvio del nuovo corso-concorso. In proposito, ritiene che ciò fughi i dubbi sulla eventualità di una prosecuzione illimitata dell'attuale circostanza, che aveva giustificato la presentazione dell'emendamento 1.2 a sua firma, che dunque ritira.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*), premettendo che qualsiasi soluzione non sarà in grado di escludere ulteriori ricorsi, lasciando comunque margini di insoddisfazione, dà conto del subemendamento 1.22/2, nel

quale si stabilisce che specifiche quote di posti, nel prossimo corso-concorso, sono riservate alle diverse categorie proporzionalmente alla consistenza numerica di ciascuna.

La relatrice PUGLISI (*PD*) fa presente che la quota riservata non può essere determinata in quanto occorre attendere l'esito della rinnovazione concorsuale in Toscana. Concorda comunque con il principio di una corrispondenza tra l'entità di ciascuna categoria interessata e la riserva ad essa spettante.

Il sottosegretario REGGI condivide a sua volta la possibilità di quote specifiche per le diverse fattispecie menzionate nella proposta emendativa, concordando peraltro sulla redazione di un ordine del giorno di indirizzo al Governo per quanto attiene alle diverse fasi procedurali.

Condivide comunque che l'emendamento 1.22 intenda prioritariamente assicurare la continuità, nonché dare avvio ad un nuovo corso-concorso nelle regioni in cui non vi sono graduatorie aperte. Ciò motiva a suo avviso la modifica prevista all'articolo 17, comma 1-*bis* del decreto-legge n. 104 del 2013: la prescrizione per cui occorre attendere l'esaurimento di tutte le graduatorie regionali non consentirebbe infatti di emanare alcun nuovo bando per i prossimi 10-12 anni. Ricorda a sua volta che il punteggio aggiuntivo previsto nel nuovo bando è strettamente connesso allo svolgimento di funzioni di dirigenza scolastica.

Il senatore SCAVONE (*GAL*) apprezza l'obiettivo della Relatrice di sanare tutte le situazioni attualmente pendenti. Rileva tuttavia che nell'emendamento 1.22 non è menzionato il contenzioso connesso alla rinnovazione della procedura concorsuale ai sensi della legge n. 202 del 2010, che doveva originariamente risolvere il caso del concorso per dirigenti scolastici del 2004 e che invece è stata foriera di ulteriori ricorsi. Domanda quindi che la proposta emendativa della Relatrice sia integrata inserendo questa fattispecie.

Il senatore CONTE (*NCD*) chiede che anche le fattispecie citate negli emendamenti 1.15 e 1.21 siano analogamente ricomprese nella proposta 1.22 della relatrice.

Riprende brevemente la parola il senatore BOCCHINO (*Misto*) il quale, alla luce degli interventi svolti, ritiene che l'ordine del giorno dinanzi prospettato dovrebbe esplicitare la sequenza temporale a cui il Governo dovrebbe attenersi nell'esecuzione della legge, qualora fosse approvato l'emendamento della Relatrice, a partire dalla rinnovazione del concorso 2011 annullato, per poi individuare eventualmente le quote specifiche per ciascuna delle categorie di soggetti coinvolti ed indire conclusivamente il nuovo corso-concorso.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) reputa necessario comunque riformulare l'1.22 e poi presentare anche l'ordine del giorno nel senso indicato dal senatore Bocchino.

Il sottosegretario REGGI fa presente che il Dicastero non ha alcun interesse ad agire in senso diverso da quello delineato dal senatore Bocchino, atteso che bisogna prioritariamente attendere le determinazioni del Consiglio di Stato circa le modalità di rinnovo del concorso e poi definire l'entità della quota riservata nel nuovo bando.

La senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*) manifesta dubbi circa il valore politico dell'ordine del giorno tanto più che di recente in altre sedi ad esso è stata attribuita una scarsa valenza. Domanda peraltro se i dirigenti scolastici toscani possono scegliere di non partecipare alla rinnovazione del concorso annullato e di sostenere solo il corso-concorso alle stesse condizioni di coloro i quali partecipino anche alla rinnovazione. Chiede altresì di sapere come la quota riservata si concili con i posti effettivi.

La relatrice PUGLISI (*PD*) specifica di aver recepito le istanze avanzate da più parti al fine di prevedere una soluzione che salvaguardasse tutti i soggetti coinvolti. Quanto alla possibilità per i dirigenti scolastici toscani di non partecipare alla rinnovazione del concorso annullato, chiede conferma al Sottosegretario che essi manterranno anche in questo caso il punteggio conseguito in virtù dello svolgimento delle funzioni.

Il sottosegretario REGGI chiarisce che l'eventuale punteggio aggiuntivo è connesso al servizio maturato e non alla rinnovazione del concorso annullato. Segnala tuttavia che il nuovo corso-concorso avverrà su base nazionale e dunque le disponibilità di posti saranno valutate sull'intero territorio nazionale.

La senatrice DI GIORGI (*PD*) invita a tener conto, nell'ordine del giorno prospettato dal senatore Bocchino, della possibilità di mantenere la sede per quei dirigenti scolastici che attualmente già ne svolgono le funzioni.

Il PRESIDENTE, prendendo spunto dalle questioni emerse, invita la Relatrice a riformulare l'emendamento 1.22 onde recepire tanto il principio di proporzionalità tra sottoquote riservate e entità delle categorie interessate, previsto dal subemendamento 1.22/2 della senatrice Montevercchi, quanto le eventuali altre fattispecie citate dai senatori Scavone e Conte, laddove possibile. Al contempo invita la relatrice a predisporre un ordine del giorno che riepiloghi le sollecitazioni avanzate e indirizzi il Governo nel senso prospettato.

Alla luce dell'andamento dei lavori dell'Assemblea, che non prevedono un orario di chiusura per la seduta pomeridiana di oggi, propone

poi di sconvocare la seduta notturna della Commissione, prevista oggi alle ore 20,30, e di mantenere quella già convocata domani mercoledì 14 maggio alle ore 8,30. Fa presente che domattina saranno esaminati l'eventuale riformulazione della relatrice e il nuovo ordine del giorno e si procederà indi alle votazioni.

Conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI OGGI

Il PRESIDENTE dispone la sconvocazione della seduta notturna prevista per oggi martedì 13 maggio alle ore 20,30.

Prende atto la Commissione.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONE

Il PRESIDENTE comunica che la documentazione acquisita durante l'audizione della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) svolta oggi, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nell'ambito dell'affare assegnato n. 235 (enti pubblici di ricerca), sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1430
(al testo del decreto-legge)

Art. 1.

1.22/1

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS, BENCINI, Maurizio ROMANI

Sostituire il capoverso 2-ter con i seguenti:

«2-ter. Entro il 31 dicembre 2014 sono bandite sessioni concorsuali per esami e titoli per il reclutamento di dirigenti scolastici, riservate ai soggetti già vincitori ed a quelli utilmente collocati nelle graduatorie di merito successivamente annullate in sede giurisdizionale, nonché ai soggetti che hanno un contenzioso pendente legato al concorso per dirigente scolastico bandito con decreto del Direttore generale del 22 novembre 2004 e ai soggetti che hanno avuto la conferma degli incarichi di presidenza di cui all'articolo 1-sexies del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43.

2-*quater*. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con proprio decreto, disciplina la procedura di cui al comma 2-ter secondo i seguenti criteri:

a) i candidati che hanno già svolto funzioni di dirigente scolastico o incarichi di presidenza sostengono una prova orale sull'esperienza maturata nel corso del servizio;

b) i candidati di cui al comma 2-ter, diversi da quelli di cui alla precedente lettera a), sono chiamati a frequentare un corso di formazione sulle materie inerenti la funzione di dirigente scolastico, a seguito del quale sostengono una prova scritta costituita da una relazione su un argomento scelto tra quelli oggetto del corso medesimo.

c) in esito al superamento delle prove di cui alle precedenti lettere, i candidati sono assunti nelle funzioni di dirigente scolastico con contratto a tempo indeterminato. L'assunzione avviene, con precedenza per i candidati di cui alla lettera a), sui posti disponibili dopo l'esaurimento delle graduatorie di merito di cui al comma 1-bis del citato decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128.

2-*quinquies*. Entro il 31 dicembre 2014, è bandita ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, conver-

tito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, la prima tornata del corso-concorso nazionale per il reclutamento dei dirigenti scolastici per la copertura delle vacanze di organico delle regioni per le quali si è esaurita la graduatoria di cui al comma 1-bis del medesimo articolo 17. I posti disponibili sono quelli che residuano dopo le assunzioni di cui al comma precedente».

1.22/2

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Sostituire il capoverso 2-ter con il seguente:

«2-ter. Entro il 31 dicembre 2014, è bandita ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, la prima tornata del corso-concorso nazionale per il reclutamento dei dirigenti scolastici per la copertura delle vacanze di organico delle regioni per le quali si è esaurita la graduatoria di cui al comma 1-bis del medesimo articolo 17. In sede di prima applicazione, il bando dispone che specifiche quote dei posti, nel rispetto della normativa vigente, siano riservate a ciascuna delle seguenti categorie: soggetti già vincitori ovvero utilmente collocati nelle graduatorie di concorso successivamente annullate in sede giurisdizionale; soggetti che hanno un contenzioso pendente legato al concorso per dirigente scolastico bandito con decreto del direttore generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 22 novembre 2004; soggetti che hanno avuto la conferma degli incarichi di presidenza di cui all'articolo 1-sexies del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43. Le quote di cui al precedente periodo devono essere proporzionate alla consistenza numerica di ciascuna delle categorie. Lo stesso bando disciplina i titoli valutabili tra i quali l'aver svolto le funzioni di dirigente scolastico».

1.22/4

PELINO

Al capoverso 2-ter, sostituire le parole «corso-concorso nazionale» con le seguenti: «corso selettivo di formazione».

1.22/3

CERVellini, BUEMI, PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS, BENCINI, Maurizio ROMANI

Dopo il capoverso 2-ter aggiungere i seguenti:

«2-*quater*. Al fine di valorizzare l'esperienza professionale dirigenziale già positivamente dimostrata ed impiegata e allo scopo di eliminare il contenzioso dinanzi al tribunale ordinario in funzione di giudice del lavoro, i soggetti che hanno svolto, a decorrere dall'anno scolastico 2006/2007 e per almeno un triennio, la funzione di dirigente scolastico incaricato, secondo quanto previsto dall'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 e che non siano già collocati in quiescenza alla data di entrata in vigore della presente legge, possono chiedere l'iscrizione con riserva in fascia aggiuntiva, in coda alle graduatorie regionali della procedura concorsuale a posti di dirigente scolastico, di cui al decreto direttoriale del 13 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - 4a serie speciale n. 56 del 15 luglio 2011.

2-*quinquies*. La riserva è sciolta a seguito della positiva partecipazione ad apposita procedura concorsuale, da svolgersi su base regionale, che consta di un corso-concorso, riservata per titoli ed esami. La procedura concorsuale consta della valutazione dei titoli e dell'anzianità di servizio, ai fini dell'attribuzione del punteggio finale, e di una prova scritta il cui oggetto e i cui criteri di valutazione e superamento sono tassativamente da individuarsi in base a quanto previsto all'articolo 3 del decreto ministeriale 3 gennaio 2011, n. 2. I candidati risultati idonei a seguito del superamento della procedura di cui al presente comma sono graduati per ordine di punteggio e assunti, nelle regioni in cui prestano servizio in qualità di presidi incaricati, nel ruolo di dirigenti scolastici a partire dall'anno scolastico 2014/2015, in una percentuale pari al 20 per cento dei posti annualmente autorizzati, fino al totale esaurimento della fascia aggiuntiva.

2-*sexies*. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono disciplinati le modalità di nomina delle commissioni giudicatrici, di cui non potranno fare parte soggetti che hanno svolto le funzioni di presidente e/o commissario in procedure concorsuali analoghe precedenti, nonché i termini per consentire l'espletamento delle procedure di cui al comma 2-*quater*.

2-*septies*. All'attuazione della procedura di cui ai commi da 2-*quater* a 2-*sexies* si provvede con le risorse strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della pubblica finanza. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro il 30 giugno 2014, formula le proposte di rimodulazione delle necessarie riduzioni degli stanziamenti di parte corrente e degli altri fondi iscritti a bilancio, per la parte inerente il Ministero predetto, senza pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 7 del

decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Art. 2.

2.4/1

SERRA, MONTEVECCHI, BLUNDO

Sostituire il capoverso 2-ter con il seguente:

«2-ter. Nei territori ove non è ancora attiva la convenzione-quadro Consip, le istituzioni scolastiche ed educative statali, al fine di assicurare l'effettuazione degli interventi di cui al comma 2-bis, procedono, nei limiti delle risorse di cui al medesimo comma 2-bis, all'assunzione del personale necessario attingendo alle vigenti graduatorie di cui al profilo di assistente tecnico e ausiliario (personale ATA)».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 13 maggio 2014

Plenaria

81^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante norme per l'attuazione del sistema telematico centrale della nautica da diporto (n. 96)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 1, commi da 217 a 222, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Esame e rinvio)

Il relatore RANUCCI (*PD*) illustra lo schema di decreto in esame, che contiene il regolamento per l'attuazione del Sistema telematico centrale della nautica da diporto (SISTE), istituito nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, dall'articolo 1, commi da 217 a 222, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013).

Sottolinea che l'attuazione di tale Sistema è attesa da molto tempo da parte degli operatori, per superare l'attuale regime di registri nautici ancora in formato cartaceo, che accresce notevolmente i tempi e gli oneri a carico degli utenti.

La relazione illustrativa del provvedimento precisa che, tenuto conto della struttura del SISTE, che coinvolge non solo le competenze specifiche del Dipartimento trasporti ma anche del Corpo delle Capitanerie di porto e degli operatori di settore, il Ministero ha ritenuto di affidare la predisposizione dello schema di decreto ad un apposito tavolo tecnico, al quale hanno preso parte rappresentanti dei suddetti soggetti istituzionali e privati. Pertanto, lo schema in esame costituisce una sintesi condivisa delle analisi e del confronto svolto da tutte le parti interessate partecipanti al tavolo.

Fa quindi presente che, secondo il richiamato articolo 1 della legge n. 228 del 2012 (commi 217 e 218) il SISTE, di cui il Dipartimento trasporti è titolare, include anzitutto l'archivio telematico centrale, con le informazioni di carattere tecnico, giuridico, amministrativo e di conservatoria riguardanti le navi e le imbarcazioni da diporto di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *b*) e *c*), del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 (Codice della nautica da diporto). Il SISTE include poi lo sportello telematico del diportista, che – in base al successivo comma 220 – mira a semplificare il regime amministrativo contenente l'iscrizione e l'abilitazione alla navigazione delle imbarcazioni e delle navi da diporto.

La legge istitutiva prevede che lo schema di regolamento in esame disciplini le modalità di attuazione del SISTE, riguardo al trasferimento dei dati dai registri cartacei all'archivio telematico centrale, la successiva gestione della documentazione, alla pubblicità degli atti, anche a fini anti-frode, ai tempi di attuazione e alle modifiche richieste al decreto legislativo n. 171 del 2005 e alle connesse disposizioni amministrative.

Lo stesso regolamento deve disciplinare il funzionamento dello STED (sportello telematico del diportista), relativamente all'iscrizione e cancellazione, al rilascio della licenza di navigazione, all'attribuzione delle sigle di identificazione, nonché alle procedure di trasmissione dei dati all'archivio telematico centrale. Esso deve inoltre regolare la partecipazione ai servizi nei confronti dell'utenza delle associazioni nazionali dei costruttori, importatori e distributori delle unità da diporto, che forniscono anche i numeri identificativi degli scafi e i relativi dati tecnici, ai fini dell'alimentazione del Sistema, nonché dei soggetti abilitati all'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto (ossia le agenzie di servizi).

Passa quindi a illustrare le norme del provvedimento in titolo, che comprende 13 articoli e un allegato A.

L'articolo 1 contiene l'oggetto e le definizioni.

L'articolo 2 fissa la struttura organizzativa del SISTE, composto: dall'archivio telematico centrale (ATCN), una banca dati centralizzata, che sostituisce in forma telematica i registri cartacei con i dati tecnici e giuridici delle unità da diporto, attualmente tenuti dalle Capitanerie di porto, dagli Uffici circondariali marittimi e dagli Uffici della motorizzazione civile; dall'ufficio di conservatoria delle unità da diporto (UCON), un organo centrale che (sebbene non espressamente previsto dalla legge istitutiva), per tutto il territorio nazionale, svolge le funzioni di conservatoria attualmente affidate alle Capitanerie di porto, agli Uffici circondariali marittimi e agli Uffici della motorizzazione civile; dagli sportelli telematici del diportista (STED), che, diffusi su tutto il territorio nazionale, in collegamento telematico con l'archivio centrale forniscono all'utenza i servizi richiesti (iscrizione e cancellazione delle unità da diporto, rilascio e aggiornamento delle licenze di navigazione).

L'articolo 3 descrive il funzionamento dell'archivio telematico centrale (ATCN), gestito dal centro elaborazione dati (CED) del Dipartimento trasporti, per quanto riguarda i dati da registrare per ogni unità da diporto,

la struttura dell'archivio e le relative modalità di accesso. L'archivio è alimentato sia con i dati trasferiti dai vecchi registri cartacei delle imbarcazioni e delle navi da diporto, sia con i dati raccolti in sede di prima immatricolazione delle unità da diporto e di rilascio dei documenti di navigazione per le unità già immatricolate, con le informazioni relative ai controlli effettuati dalle forze dell'ordine e con i dati tecnici forniti dalle associazioni dei costruttori e importatori maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

L'articolo 4 disciplina le funzioni dell'Ufficio di conservatoria (UCON), istituito presso il Dipartimento trasporti con funzioni di pubblico registro delle unità da diporto, demandando a successivi provvedimenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'organizzazione dei relativi uffici e le modalità di gestione e trattamento dei dati.

L'articolo 5 istituisce e disciplina lo sportello telematico del diportista (STED). In primo luogo sono individuate le sue funzioni. Sono poi indicati i soggetti presso i quali è attivato lo sportello in collegamento telematico con il CED, ossia le Capitanerie di porto, gli Uffici circondariali marittimi e gli Uffici della motorizzazione civile. A questi si aggiungono le imprese e società esercenti l'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, in possesso dei necessari requisiti personali, professionali e tecnici e abilitati secondo la procedura prevista dal successivo articolo 6.

L'articolo 7 detta disposizioni in merito alla fornitura della modulistica necessaria per il rilascio dei documenti di navigazione ai soggetti pubblici e privati a ciò abilitati, individuando altresì le modalità per la custodia del materiale e gli organismi deputati ad esercitare le relative funzioni di vigilanza.

L'articolo 8 disciplina i criteri e le modalità di funzionamento dello STED, con particolare attenzione alla necessità di prevenire i fenomeni di esercizio abusivo dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto e le azioni fraudolente nell'ambito della compravendita di unità da diporto. A scopo di semplificazione e di contenimento dei costi, si prevede che la trasmissione al CED di tutte le informazioni necessarie al rilascio dei documenti avvenga per via telematica.

L'articolo 9 introduce strumenti di autotutela che, a fronte dell'accertamento di irregolarità o abusi da parte degli STED, consentano di sospendere o farne cessare l'operatività.

L'articolo 10 disciplina i criteri che regolano il nuovo sistema di iscrizione delle unità da diporto.

L'articolo 11 contiene le novelle necessarie ad allineare il Codice della nautica da diporto e il relativo regolamento di attuazione alle disposizioni introdotte con lo schema di regolamento in esame.

L'articolo 12 reca le norme transitorie e finali, individuando, tra l'altro, il termine massimo di tre anni per l'invio telematico dei dati presenti nei registri cartacei attualmente vigenti alla Sezione dati appositamente costituita nell'ambito dell'ATCN.

Le norme contenute nell'articolo 13 dispongono che il provvedimento entri in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.

L'allegato A reca il logo identificativo dello sportello telematico del diportista.

Il relatore fa quindi presente che lo schema è corredato della relazione tecnica, verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, che attesta l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

In allegato al provvedimento, è stato inoltre trasmesso al Parlamento il parere espresso dal Consiglio di Stato. In proposito, sottolinea che in tale parere sono sollevate perplessità sulla coerenza di alcune delle previsioni introdotte dallo schema, che andrebbero oltre l'ambito della delega legislativa contenuta nella legge di stabilità 2013. Conseguentemente, il Consiglio di Stato ha condizionato il parere favorevole sullo schema alla soppressione o riformulazione delle disposizioni oggetto di rilievo.

In particolare, tra le norme richiamate dal Consiglio di Stato segnala l'esclusione dal testo dello schema del ruolo dei distributori delle unità da diporto, che invece la legge istitutiva contempla espressamente.

Ancora, il Consiglio di Stato ha eccepito che le modifiche di adeguamento alle disposizioni vigenti del Codice della nautica da diporto proposte dallo schema in esame sono andate al di là di quanto autorizzato dalla delega legislativa di cui all'articolo 1, comma 219, della legge di stabilità 2013.

Preannuncia quindi l'intenzione di affrontare anche tali aspetti nello schema di parere sul testo in esame.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) esprime una valutazione complessivamente favorevole sullo schema di decreto in esame, che ritiene risponda in maniera adeguata alle esigenze di ammodernamento degli archivi della nautica da diporto.

Solleva tuttavia perplessità su alcuni aspetti del testo, in particolare il fatto che l'alimentazione dell'archivio telematico centrale sia affidata anche al concorso delle associazioni dei costruttori e degli importatori «maggiormente rappresentative sul piano nazionale», osservando la necessità che si definiscano criteri oggettivi per l'individuazione di tali soggetti.

Richiama poi le obiezioni sollevate dal Consiglio di Stato, rispetto alle quali appare ugualmente necessario dare una risposta. Auspica che il testo in esame possa, con le correzioni eventualmente necessarie, essere approvato in tempi rapidi per consentire un sollecito avvio del Sistema telematico della nautica da diporto, da tempo atteso.

In risposta ad una richiesta del PRESIDENTE, il relatore si riserva di predisporre in tempi rapidi uno schema di parere sul testo in esame che tenga conto delle questioni emerse nel dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore PAGNONCELLI (*FI-PdL XVII*) illustra il decreto-legge in esame, contenente misure in materia di imposizione fiscale, risparmi ed efficienza della spesa pubblica e pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni, che si suddivide in 51 articoli, raggruppati in tre Titoli.

Si sofferma innanzitutto sul Titolo I, relativo a riduzioni di imposte e norme fiscali e che a sua volta si articola in tre Capi. Il Capo I introduce le norme per la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti e assimilati (articolo 1) e per la riduzione delle aliquote ordinarie Irap per tutti i settori di attività economica (articolo 2). In particolare, segnala che l'aliquota generale passa dal 3,9 al 3,5 per cento, mentre, con specifico riferimento alle società di capitali e agli enti commerciali titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche, diverse da quelle aventi ad oggetto la costruzione e la gestione di autostrade e trafori, la riduzione è dal 4,20 al 3,80 per cento.

Il Capo II (articoli 3-5) contiene le norme sull'aumento della tassazione dei redditi di natura finanziaria e altre disposizioni fiscali.

Il Capo III (articoli 6 e 7) interviene sulle strategie di contrasto all'evasione fiscale e destina i proventi della lotta all'evasione incassati nel 2013 al concorso nella copertura degli oneri derivanti dal decreto-legge in esame.

Fa poi presente che il Titolo II è dedicato a misure per i risparmi e l'efficienza della spesa pubblica.

In particolare, il Capo I contiene disposizioni per la razionalizzazione della spesa per beni e servizi. Oltre alla pubblicazione sui siti *internet* delle pubbliche amministrazioni dei dati relativi alla spesa, è prevista una riduzione delle spese per acquisti di beni e servizi e sono indicate le modalità di determinazione dei relativi obiettivi. Al fine di realizzare tali obiettivi di risparmio, le pubbliche amministrazioni sono autorizzate a ridurre del 5 per cento gli importi dei contratti in essere; viene riconosciuta alle parti la facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti nonché disciplinata la facoltà di recesso concessa al prestatore di beni e servizi (articolo 8).

Si stabilisce poi che l'acquisizione di beni e servizi avvenga attraverso soggetti aggregatori, prevedendo a tal fine che, nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, venga istituito un elenco di tali soggetti, del quale fanno parte Consip e una centrale di committenza unica per ciascuna regione, ove costituita, nonché, su richiesta, gli altri soggetti che svolgano attività di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 33 del Codice dei contratti pubblici.

Viene inoltre ampliata – dai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti a tutti i comuni non capoluogo di provincia – la platea

dei comuni che saranno d'ora in poi tenuti alla stipula di accordi consortili o a ricorrere alle convenzioni Consip S.p.A. o ad altro soggetto aggregatore. Si prevede l'elaborazione, da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, dei prezzi di riferimento alle condizioni di maggior efficienza di beni e servizi per tutte le amministrazioni pubbliche. Tali prezzi costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione (articolo 9).

L'articolo 10 definisce le attività di controllo dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici; i successivi articoli 11 e 12 sono finalizzati alla riduzione dei costi di riscossione fiscale e alla remunerazione dei conti di tesoreria e alle provvigioni di collocamento dei titoli.

Si sofferma poi sulle misure del Capo II, finalizzate alla sobrietà dell'Amministrazione. Trovano pertanto collocazione in tale Capo le disposizioni volte a limitare il trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate (articolo 13); a controllare la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (articolo 14); a contenere la spesa per autovetture, prevedendo peraltro che i limiti indicati non si applichino alle vetture utilizzate per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete stradale gestita da ANAS S.p.A. (articolo 15); alla riorganizzazione dei Ministeri, in vista di un risparmio complessivo di 240 milioni di euro per l'anno 2014, su voci di spesa che verranno individuate in un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (articolo 16); al concorso degli organi costituzionali e di rilevanza costituzionale alla riduzione della spesa pubblica (articolo 17). Viene poi prevista la soppressione, a decorrere dal prossimo mese di giugno, delle tariffe postali agevolate per le campagne elettorali e in favore dei partiti politici ai fini delle comunicazioni per la scelta del 2 per mille del gettito Irpef. Fa presente che, nella Relazione che accompagna il provvedimento, si evidenzia come tale soppressione consenta di ottemperare ad una decisione della Commissione europea, che ha richiesto la determinazione di una durata certa dell'affidamento a Poste Italiane del servizio di interesse economico generale (SIEG) relativo agli invii elettorali. La norma in questione (articolo 18), peraltro, autorizza il fornitore del servizio postale universale ad adottare iniziative commerciali e organizzative idonee a contenere nel limite degli stanziamenti di bilancio gli oneri connessi alla fruizione dell'agevolazione fino alla data della sua soppressione.

Gli articoli 19 e 20 sono finalizzati alla riduzione dei costi nei comuni, province e città metropolitane nonché nelle società partecipate.

Illustra poi l'articolo 21, che interviene sulla RAI S.p.A. La previsione vigente – di cui all'articolo 17, comma 2, lettera *p*), della legge n. 112 del 2004 – ai sensi della quale il servizio pubblico generale radiotelevisivo comunque garantisce che la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sia articolata in una o più sedi nazionali, nonché in sedi in ciascuna regione e provincia autonoma – viene sostituita disponendo che il servizio pubblico è tenuto a garantire l'informazione pubblica a livello nazionale e generale. Viene conseguentemente soppresso il comma 3 dello stesso articolo 17, relativo all'autonomia finanziaria e con-

tabile delle sedi regionali e provinciali, prevedendo tuttavia un regime transitorio fino alla definizione di un nuovo assetto territoriale da parte della società concessionaria del servizio pubblico.

Ai fini dell'efficientamento, della razionalizzazione e del riassetto industriale nell'ambito delle partecipazioni detenute dalla RAI S.p.A., si prevede poi che tale Società possa cedere sul mercato, secondo modalità trasparenti e non discriminatorie, quote di società partecipate, garantendo la continuità del servizio erogato. In caso di cessione di partecipazioni strategiche che determini la perdita del controllo, le modalità di alienazione sono individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico. È infine stabilito che le somme relative al canone di abbonamento, da riversare alla RAI, per l'anno 2014 siano ridotte di 150 milioni di euro.

Il Capo III (articolo 22) riguarda misure di riduzione delle spese fiscali; il Capo IV (articolo 23) contiene disposizioni per il riordino della spesa di aziende e società controllate dalle amministrazioni locali; il Capo V (articolo 24) è volto alla razionalizzazione degli spazi della pubblica amministrazione; il Capo VI introduce misure volte ad accelerare la digitalizzazione della pubblica amministrazione, mediante l'anticipazione al 31 marzo 2015 dell'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti economici tra pubblica amministrazione e fornitori (articolo 25), nonché novellando il Codice dei contratti pubblici al fine di semplificare gli adempimenti connessi alla pubblicazione di avvisi e bandi di gara (articolo 26).

Illustra quindi il Titolo III, riguardante il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni. In particolare, il Capo I contiene norme sul monitoraggio di tali debiti e dei relativi tempi di pagamento (articoli 27 e 28); il Capo II concerne gli strumenti per favorire l'estinzione dei debiti (articoli 29-40) e il Capo III gli strumenti per prevenire il formarsi di ritardi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni (articoli 41-45).

Il Titolo IV contiene le norme finanziarie e sull'entrata in vigore del provvedimento. In particolare, gli articoli 46 e 47 quantificano il concorso, rispettivamente, delle regioni e delle province autonome e delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica. Con riferimento particolare alla spesa per beni e servizi da parte dei comuni, la riduzione – nella misura complessivamente definita dall'articolo 47 (si tratta di 360 milioni di euro per il 2014 e di 540 milioni di euro dal 2015 al 2017) – sarà operata proporzionalmente alla spesa media sostenuta nell'ultimo triennio in relazione alle tipologie di spesa indicate nella Tabella A allegata al decreto. Tra tali voci figura la spesa relativa ai contratti di servizio per trasporto.

L'articolo 48 riguarda poi l'edilizia scolastica e l'articolo 49 il riaccertamento straordinario dei residui.

L'articolo 50 riduce di 200 milioni di euro per il 2014 e di 300 milioni di euro a decorrere dal 2015 le disponibilità di competenza e cassa delle spese del bilancio dello Stato per beni e servizi, in conseguenza di quanto disposto dagli articoli da 8 a 10 del decreto in esame. Nell'allegato

C al decreto si specifica che per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la riduzione degli acquisti per beni e servizi ammonta a 5,6 milioni di euro per il 2014 e a 8,4 milioni di euro per il 2015 e 2016.

L'articolo 51 regola infine l'entrata in vigore del decreto-legge.

Il senatore MARGIOTTA (*PD*) segnala che il provvedimento in esame rappresenta uno dei punti qualificanti del programma dell'attuale Governo e della maggioranza che lo sostiene. Nel confermare il proprio sostegno al testo, ritiene tuttavia necessario esplicitare alcuni aspetti critici, per quanto riguarda in particolare l'articolo 21 che interviene su RAI S.p.A. In proposito, anche sulla scorta della sua esperienza come Vice presidente della Commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi, esprime perplessità sulle misure di contenimento delle spese imposte all'azienda, in quanto rischiano di penalizzarla in maniera eccessiva.

Richiama in proposito il taglio di 150 milioni di euro a valere sui proventi rinvenienti dal canone di abbonamento, che oltre ad essere d'importo elevato interviene a metà anno, con pesanti ripercussioni sui bilanci dell'azienda e presenta anche dubbi di costituzionalità. Tale misura, in base all'articolo 21, dovrebbe essere compensata attraverso la soppressione di alcune sedi regionali della RAI e la vendita di quote di minoranza delle società partecipate, in particolare di RAIWay, che controlla gli impianti di trasmissione e diffusione dell'azienda. Pur confermando il sostegno alle altre misure richiamate nella norma, si dichiara fortemente contrario ad un ridimensionamento della presenza della RAI nelle varie regioni.

Se infatti la RAI deve svolgere un servizio pubblico, la sua presenza sul territorio è una condizione imprescindibile, che la distingue anche dalle altre grandi emittenti radiotelevisive private. Ferma restando l'esigenza di attuare una politica di razionalizzazione delle strutture e delle risorse, soprattutto di personale, delle varie sedi, non ritiene però condivisibile il progetto di sopprimere le sedi stesse.

Preannuncia quindi l'intenzione di presentare specifici emendamenti su questo punto nelle Commissioni di merito e chiede, contestualmente, che il relatore possa segnalare anche l'esigenza di preservare la presenza sul territorio della RAI all'interno della proposta di parere sul provvedimento in esame.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) dichiara la contrarietà del suo Gruppo sul complesso del disegno di legge in esame. Esprime inoltre perplessità su alcune specifiche norme: in relazione all'articolo 8, osserva che la facoltà concessa alle amministrazioni pubbliche di ridurre del 5 per cento il valore dei contratti in essere per la fornitura di beni e servizi appare difficilmente realizzabile e potrebbe dar luogo a contenziosi con i fornitori. Chiede poi chiarimenti sui soggetti aggregatori per le acquisizioni di beni e servizi di cui all'articolo 9, in quanto il numero massimo di 35 ivi previsto è superiore alla somma di CONSIP e delle centrali di competenza delle singole regioni, mentre osserva che i comuni diversi dai capoluoghi di provincia dovrebbero già poter effettuare acquisti centralizzati in base alla legislazione vigente.

Esprime poi perplessità sulle riduzioni dei trattamenti economici del personale pubblico, mentre condivide l'esclusione delle autovetture per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete stradale gestita da ANAS S.p.A. dalle misure di contenimento della spesa. Si dichiara altresì favorevole alla abolizione delle agevolazioni postali per le comunicazioni elettorali, rimarcando che tale soppressione avrebbe dovuto farsi da tempo, senza attendere la decisione relativa della Commissione europea.

Infine, esprime la propria contrarietà alla vendita delle quote di società partecipate dalla RAI, in particolare di RAIWay, in quanto tale società possiede la dorsale tecnologica essenziale per le trasmissioni della RAI, che dovrebbe rimanere di proprietà pubblica e non essere ceduta a privati.

Il senatore Maurizio ROSSI (*Misto-LC*) ricorda di aver da tempo chiesto, anche nella sua qualità di componente della Commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi, che la RAI adottasse una seria politica di risparmi, eliminando i tanti sprechi che ne caratterizzano la gestione. Osserva che, a fronte degli altri operatori radiotelevisivi che hanno subito nell'ultimo anno una flessione del fatturato del 20-30 per cento, la riduzione del canone di 150 milioni di euro corrisponde solo al 6 per cento del fatturato della RAI. Ritiene quindi che si possano ottenere risparmi molto più consistenti per l'azienda, ma si dichiara contrario alla vendita di RAIWay.

In primo luogo, si tratterebbe di una cessione che darebbe entrate *una tantum*; inoltre, segnala che in questo modo l'azienda si priverebbe della sua infrastruttura tecnologica di base e non potrebbe quindi affrontare adeguatamente alcune scadenze decisive dei prossimi anni. Richiama, in particolare, la Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni che si terrà a Ginevra nel 2015, nell'ambito della quale saranno definite tutte le nuove assegnazioni delle frequenze radiotelevisive dei Paesi europei, nonché la scadenza della convenzione che regola la concessione del servizio pubblico radiotelevisivo alla RAI, prevista a maggio 2016. A suo avviso, la nuova concessione dovrà essere necessariamente assegnata con una gara di evidenza pubblica e solo dopo, in base al risultato, si potrà valutare l'effettiva esigenza di risorse dell'azienda.

Ritiene quindi che i necessari risparmi possano ottenersi in maniera più opportuna intervenendo sui costi di gestione, specie per quanto riguarda le vendite di alcuni prodotti multimediali, che vengono fatte senza gare, o le spese di personale per le varie sedi, che potrebbero essere notevolmente ridotte.

Il senatore RANUCCI (*PD*) esprime alcune perplessità sulla scelta di procedere alla vendita di RAIWay in corso d'anno, che potrebbe ridurre sensibilmente il valore.

Critica poi la possibilità di recesso dai contratti di beni e servizi concessa alle pubbliche amministrazioni dall'articolo 8 del disegno di legge in esame, in quanto potrebbero aprirsi una serie di contenzioni con i forn-

tori, specialmente per quanto riguarda i contratti di locazione immobiliare. Per quanto riguarda l'istituzione di soggetti aggregatori per l'acquisizione di beni e servizi, si dichiara favorevole, segnalando però la necessità di accrescere il ricorso alle gare *on line*, che potrebbero assicurare ingenti risparmi alle pubbliche amministrazioni, anche per la possibilità di partecipazione in forma anonima.

Pur condividendo la finalità di procedere alla pubblicazione di avvisi e bandi di gara su internet, esprime perplessità per le ulteriori modifiche al Codice dei contratti pubblici previste dall'articolo 26, mentre si dichiara a favore delle disposizioni per favorire il pagamento e il monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni. In proposito, osserva che, come accade per esempio in Germania, dovrebbe essere lo Stato a proporsi come garante di ultima istanza, anziché la Cassa di risparmio e prestiti.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) richiama l'attenzione sulla disposizione dell'articolo 18, relativa alla soppressione delle agevolazioni postali per l'invio delle comunicazioni elettorali. Ritiene infatti che tale norma sia eccessivamente penalizzante, in quanto elimina un mezzo semplice ed economico che consente ai candidati di far conoscere i propri programmi raggiungendo una vasta platea di elettori. Il risultato sarebbe quindi quello di aumentare i costi delle campagne elettorali e di operare una ingiusta discriminazione soprattutto nei confronti dei partiti o candidati meno consolidati.

Rileva inoltre una grave incongruenza nel fatto che si preveda l'entrata in vigore della disposizione a partire dal prossimo 1° giugno, in quanto interverrebbe nel corso delle prossime elezioni amministrative tra la prima consultazione e il turno di ballottaggio, creando un duplice regime. Auspica quindi che vi sia quanto meno un rinvio dell'entrata in vigore della disposizione per correggere tale situazione.

Il senatore BORIOLI (*PD*) concorda pienamente con le considerazioni espresse dal presidente Matteoli in ordine all'articolo 18. La soppressione delle tariffe postali agevolate, oltre ad aumentare i costi delle campagne elettorali, pregiudicherebbe la possibilità di ricorrere al mezzo postale per l'invio delle comunicazioni, impedendo così di raggiungere alcune fasce della popolazione più legate ai mezzi di comunicazione tradizionali, a danno sia dei candidati che degli elettori.

Nel riservarsi di assumere iniziative in sede emendativa dinanzi alle Commissioni di merito o in Assemblea per chiedere la soppressione di tale disposizione, auspica che il relatore possa segnalare tale esigenza anche nella proposta di parere che sarà sottoposta alla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 13 maggio 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 82

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,25

*AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1328 (COMPETITIVITÀ
SETTORE AGRICOLO)*

Plenaria

56^a Seduta

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(1429) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore DALLA TOR (*NCD*) illustra il provvedimento in titolo. Evidenzia in premessa che esso rappresenta una iniziativa di rilievo fon-

damentale, sotto l'aspetto istituzionale, per l'intero ordinamento, in quanto volta a definire un nuovo assetto costituzionale del sistema complessivo dell'ordinamento stesso, a cui ricondurre una nuova configurazione di struttura, poteri e competenze riguardanti Governo, Parlamento e Autonomie territoriali.

Fa presente che la revisione della parte II della Costituzione è stata giudicata dall'Esecutivo come non più rinviabile, in considerazione di un complesso di trasformazioni e sovrapposizioni all'interno del sistema istituzionale che inducono a configurare un suo nuovo assetto organico, assunto come presupposto per una effettiva capacità di rinnovarsi da parte dell'ordinamento.

Rileva che il provvedimento prevede in generale il superamento del bicameralismo perfetto, riformando il Senato, che diviene Senato delle Autonomie, rappresentativo delle istituzioni territoriali, viene ridefinito quindi radicalmente il procedimento legislativo, soppresso il CNEL e abolite le Province.

Quanto ai profili di competenza della Commissione, ricorda in via preliminare che il disegno di legge prevede, oltre alle innovazioni strutturali relative alle istituzioni, un'ampia revisione e razionalizzazione delle competenze legislative, finalizzata a eliminare sovrapposizioni e incertezze, e spesso conflittualità, tra i diversi livelli di legislazione dell'ordinamento.

In tal senso, rileva che il sistema di competenze proposte dal testo delinea un superamento della vigente ripartizione legislativa per materie in favore di una più flessibile ripartizione per funzioni, caratterizzata dall'eliminazione del riferimento attuale, nell'articolo 117 della Costituzione, alle materie a competenza concorrente.

La nuova configurazione prevede, da un lato, la riconduzione alla potestà legislativa esclusiva dello Stato per alcune materie e funzioni, attualmente comprese nella competenza concorrente, dall'altro l'attribuzione residuale alle Regioni di tutte le materie e funzioni non riservate espressamente allo Stato, salva l'introduzione a favore di quest'ultimo di una «clausola di supremazia» se giustificata da esigenze unitarie di ordine giuridico, economico o sociale.

Poste queste premesse, rileva che la materia «agricoltura», assente nell'elencazione vigente delle competenze esclusive statali e di quelle concorrenti, e pertanto residualmente da attribuire alla competenza esclusiva regionale, non è presente neanche nella nuova configurazione dell'articolo 117 della Costituzione, come contenuta nell'articolo 26 del disegno di legge, con conseguente mantenimento dell'agricoltura fra le materie che residuano alla competenza regionale.

Sottolinea, invece, la modifica che investe la materia dell'alimentazione, attualmente configurata tra le materie a competenza concorrente. L'elencazione delle modifiche, contenuta nell'articolo 26 medesimo, volta a precisare e ampliare le competenze esclusive statali, non cita più l'alimentazione, ma alla lettera *d*) del comma 2 la «sicurezza alimentare», inserita pertanto, alla lettera *m*) secondo comma dell'articolo 117 della Co-

stituzione, tra le materie la cui legislazione è riconosciuta esclusivamente allo Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore RUTA (PD) illustra il disegno di legge in oggetto, recante la conversione di un provvedimento di urgenza che interviene ad ampio spettro su vari settori dell'economia nazionale, sul versante delle entrate e, quindi, dell'imposizione fiscale, nonché su quello delle spese.

Nel soffermarsi in particolare sui profili di competenza della Commissione, sottolinea anzitutto che l'articolo 1 interviene sull'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, al fine di disporre, limitatamente all'anno 2014, il riconoscimento di un credito ai percettori di redditi di lavoro dipendente e di taluni redditi assimilati; l'importo del credito è pari ad un importo fisso di 640 euro se il reddito complessivo non è superiore a 24.000 euro, e decresce linearmente al superamento del predetto limite fino ad azzerarsi al raggiungimento di un livello di reddito pari a 26.000 euro.

Il credito compete specificamente ai titolari di redditi da lavoro dipendente, con esclusione delle pensioni di ogni genere e gli assegni ad esse equiparati. Si tratta per quanto di competenza, dei compensi percepiti, entro i limiti dei salari correnti maggiorati del 20 per cento, dai lavoratori soci delle cooperative di produzione e lavoro, delle cooperative di servizi, delle cooperative agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e delle cooperative della piccola pesca.

L'articolo 2 opera, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013, una riduzione delle aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) applicabili ai diversi soggetti passivi del tributo; restano escluse amministrazioni ed enti pubblici.

Per quanto di competenza, ricorda che la lettera c) del comma 1, con una novella apportata all'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo n. 446 del 1997, provvede a ridurre dall'1,9 per cento all'1,70 per cento l'aliquota prevista ai fini della determinazione del tributo da parte dei soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative di piccola pesca e loro consorzi.

Segnala poi che l'articolo 15, sulla spesa per autovetture, modifica al comma 1 in senso restrittivo la disposizione vigente circa il limite massimo di spesa effettuabile dalle pubbliche amministrazioni per le autovetture di servizio. Sono espressamente escluse dall'applicazione della norma le autovetture utilizzate dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'articolo 16 prescrive inoltre un obiettivo generale di risparmio di spesa per tutti i Ministeri e la Presidenza del Consiglio dei ministri, pari a 240 milioni di euro. La definizione delle voci di spesa da ridurre è demandata a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge. L'articolo reca altresì autorizzazione temporanea all'adozione di regolamenti di organizzazione dei ministeri, nella forma di decreti del Presidente del Consiglio, al fine di realizzare interventi di riordino comportanti riduzioni di spesa ulteriori. Per quanto attiene alle competenze della Commissione, segnala che sono escluse dagli accantonamenti le spese preventivate, tra l'altro, relative alla realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento di Expo Milano 2015.

Ricorda quindi che il medesimo articolo 16, nei commi 7, 8 e 9, reca interventi in agricoltura.

In particolare, il comma 7 prevede l'incremento, per l'importo di 4,8 milioni di euro per l'anno 2014, dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 46-*bis* del decreto-legge n. 69 del 2013 che è finalizzata al rilancio del settore agricolo e alla realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare connesse all'evento Expo Milano 2015, nonché per la partecipazione all'evento medesimo. A tale scopo è ora integrato, per il predetto importo, lo stanziamento iscritto sul capitolo n. 7810 dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Il comma 8 autorizza l'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA) S.p.a., interamente partecipato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a versare all'entrata del bilancio dello Stato una somma pari a 10,7 milioni di euro entro il 31 luglio 2014.

Il comma 9 prevede il versamento in entrata del bilancio dello Stato, entro il 31 luglio 2014, della somma di 5,5 milioni di euro da parte del Commissario *ad acta* per la gestione di tutte le attività attribuite al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, già di competenza dell'*ex* Agensud, rientranti nella materia delle opere irrigue e degli invasi strettamente finalizzati all'agricoltura.

L'articolo 22, al comma 1, stabilisce che, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013, con riferimento alla produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche nonché di carburanti prodotti da coltivazioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate dagli imprenditori agricoli, il reddito è determinato apportando ai corrispettivi delle operazioni effettuate ai fini IVA il coefficiente di redditività del 25 per cento, mentre secondo la legislazione previgente tali operazioni si consideravano attività connesse e produttive di reddito agrario.

Proprio in relazione all'articolo 22, comma 1, la cui stima di maggior gettito IRPEF in termini di competenza si attesta a circa 45 milioni di euro annui, ritiene che dovrebbe ipotizzarsi una diversa graduazione delle modifiche appena illustrate.

Fa infatti notare l'esigenza di non penalizzare le attività di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili agroforestali, utilizzando sottoprodotti e residui, con positive ricadute sulla sostenibilità ambientale.

La misura potrebbe essere a suo avviso rimodulata individuando delle soglie progressive di applicazione del coefficiente di redditività, riferite all'entità dei redditi oppure alla quantità di energia elettrica prodotta e ceduta.

Ricorda poi che il medesimo articolo 22, al comma 2, interviene in materia di IMU sui terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina prevedendo che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze siano individuati i comuni nei quali, a decorrere dall'anno di imposta 2014, si applica l'esenzione concernente i predetti terreni, in maniera tale da ottenere un maggior gettito complessivo annuo non inferiore a 350 milioni di euro. Tale revisione sarà operata sulla base delle rilevazioni ISTAT dell'altitudine dei comuni italiani, diversificando eventualmente tra terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri.

Ricorda infine, che l'articolo 50, al comma 1, prevede che, in relazione a quanto disposto dal testo in esame in tema di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi dei Ministeri (articoli da 8 a 10), sono ridotte di 200 milioni di euro annui per l'anno 2014 e di 300 milioni di euro a decorrere dal 2015 le disponibilità di competenza e di cassa delle spese del bilancio dello Stato per beni e servizi, ad esclusione delle spese per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Dette riduzioni – i cui importi sono indicati nell'allegato C al decreto – sono disposte secondo un criterio di riparto che premia le amministrazioni che hanno fatto maggiormente ricorso agli strumenti di acquisto centralizzati messi a disposizione da Consip S.p.a. nell'ambito del programma di razionalizzazione degli acquisti. Segnala che nella citata tabella C, per quanto concerne il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sono indicate le somme per le riduzioni degli acquisti di beni e servizi, pari a 3,4 milioni di euro nel 2014 e a 5,1 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2015 e 2016.

Si apre il dibattito.

Il senatore GAETTI (*M5S*) si sofferma anzitutto sul disposto dell'articolo 22, comma 2, recante modifiche alla disciplina sull'applicazione dell'IMU sui terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina. Auspica l'eliminazione di tale disposizione, per non aggravare l'onere fiscale in tale delicato ambito.

Relativamente all'articolo 22, comma 1, prende atto positivamente del rilievo del relatore sull'esigenza di una applicazione differenziata delle misure concernenti la tassazione del reddito derivante dalla produzione di energia elettrica da biocombustibili agro forestali effettuata da aziende agricole. Fa presente, infatti, che le realtà delle imprese produttrici sono variegatae per dimensioni e per caratteristiche degli impianti. Ritiene peral-

tro che la produzione di energia dovrebbe avvenire utilizzando prodotti agricoli provenienti totalmente dal fondo, e non solo in misura prevalente, per poter rientrare nell'ambito di applicazione della norma.

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) esprime a sua volta un giudizio fortemente critico sul disposto dell'articolo 22, comma 2. Osserva che la ridefinizione del perimetro dell'esenzione concernente i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina in senso restrittivo, per produrre un maggior gettito non inferiore a 350 milioni di euro a decorrere dal 2014, non può in alcun modo essere condivisa. Rileva che l'agricoltura in collina e in montagna dovrebbe, al contrario, essere valorizzata, poiché costituisce un imprescindibile presidio del territorio e contribuisce a contenere il rischio di dissesto idrogeologico.

La senatrice DONNO (*M5S*) richiama l'attenzione sull'assenza di misure a sostegno del delicato tema del lavoro in agricoltura, con il preoccupante fenomeno delle prestazioni irregolari, nonché, incidentalmente, sulla necessità di potenziare ulteriormente le misure di contrasto all'evasione fiscale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

COMUNICAZIONI DELLA SENATRICE PIGNEDOLI SULLO SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI COMPETENTI PER LA PRODUZIONE, IL COMMERCIO E GLI AFFARI MARITTIMI DEI PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA, TENUTASI AD ATENE IL 17 MARZO 2014

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) ricorda che il 17 marzo 2014 si è svolta ad Atene la riunione dei Presidenti delle Commissioni competenti per la produzione, il commercio e gli affari marittimi dei Parlamenti dell'Unione europea. L'Italia ha partecipato con una delegazione delle Commissioni VI (Finanze), IX (Trasporti) e X (Attività produttive) della Camera dei deputati, e delle Commissioni 8ª (Lavori pubblici) e 9ª (Agricoltura) del Senato. La delegazione era composta dai deputati Marco Di Maio (VI Commissione), Vincenza Bruno Bossio (IX Commissione) e Ignazio Abrignani (vicepresidente X Commissione), e da lei stessa, in qualità di vicepresidente della 9ª Commissione, insieme al senatore Lodovico Sonego (8ª Commissione).

La riunione si è articolata in tre sessioni: Crescita blu: costruire l'economia blu; Collegare l'Europa – la politica europea dei trasporti: un veicolo per la crescita e l'occupazione; Piccole e medie imprese (PMI): facilitare l'accesso ai finanziamenti.

La prima sessione si è aperta con il saluto del presidente del Parlamento ellenico, Ioannis Tragakis, il quale ha sottolineato che l'obiettivo comune dei Paesi europei deve essere il ritorno alla crescita, in uno spirito di solidarietà, con l'attivazione di politiche per il lavoro al fine di superare gli attuali livelli senza precedenti della disoccupazione.

Il presidente della Commissione per la produzione e il commercio del Parlamento ellenico, Georgios Vlachos, ha evidenziato che la tematica della «Crescita blu» ha rappresentato una priorità della Presidenza greca dell'Unione europea, in linea con la Comunicazione della Commissione europea «Crescita blu: Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo» (COM (2012) 494) il cui obiettivo prioritario è la valorizzazione del potenziale inutilizzato degli oceani, dei mari e delle coste in termini di sviluppo e occupazione. L'iniziativa della Commissione nasce dalla constatazione che, a livello europeo, tutte le attività economiche che dipendono dal mare, escluse quelle militari, impiegano circa 5,4 milioni di addetti con un valore aggiunto stimato in 500 miliardi di euro l'anno. Si evidenzia come l'economia blu includa una serie di settori interdipendenti, quali in ordine di incidenza sull'economia dell'Unione europea: il turismo costiero, l'estrazione *offshore* di petrolio e gas, la produzione eolica *offshore*, la biotecnologia blu, le attività estrattive aggregate, le energie oceaniche rinnovabili.

La commissaria europea per gli affari marittimi e la pesca, Maria Damanaki, ha espresso soddisfazione per le consistenti risorse (circa 700 miliardi di euro negli ultimi tre anni) messe a disposizione dall'Unione europea per aiutare i Paesi in difficoltà e ha sollecitato scelte coraggiose per evitare la trappola di una ripresa senza occupazione. Ha aggiunto che l'obiettivo per il 2020 è di aumentare da 5,4 milioni a 7 milioni i posti di lavoro nelle attività connesse all'economia blu. La Commissaria ha analizzato nel seguente ordine di priorità cinque catene di valore, con riferimento alla strategia della «Crescita blu» europea, che potrebbero rappresentare altrettante fonti di sviluppo sostenibile e occupazione: 1. energia del mare, con il potenziamento dell'eolico *offshore* in grado di assorbire il 14 per cento della domanda di elettricità dell'UE entro il 2030, insieme a possibili interazioni con il settore *offshore* delle energie convenzionali, individuando una soluzione comune alle sfide in materia di sicurezza e di infrastrutture (direttiva 2013/30/UE); 2. turismo marittimo, relativamente al quale la commissaria Damanaki ha richiamato i contenuti della recente Comunicazione sulla strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo (COM (2014) 86 final); 3. acquacoltura, settore con forti potenzialità di occupazione in quanto l'Europa è il maggiore consumatore di pesce nel mondo. Attualmente ne viene importato per il 60 per cento da Paesi terzi; lo sviluppo di un'acquacoltura sostenibile consentirebbe altresì di ridurre la pesca eccessiva degli *stock* ittici europei; 4. attività di estrazione dai fondali marini, con l'invito a prestare particolare attenzione alle conseguenze ambientali delle attività estrattive e il sostegno a progetti di ricerca pertinenti e ispirati al principio della precauzione; 5. biotecnologia blu, settore ad alto potenziale di occupazione qualificata.

Il ministro greco del turismo, Olga Kefalogianni, nel successivo intervento ha ribadito l'importanza economica dell'Economia blu e, in particolare, del turismo costiero. L'obiettivo da perseguire è la valorizzazione di questa tipologia da politica di settore a motore di crescita dell'economia

dei singoli Paesi. Il Ministro ha poi sottolineato che il turismo costiero impiega attualmente circa 3,2 milioni di persone nell'Unione europea e produce un valore lordo di circa 183 miliardi di euro l'anno. Ha osservato infine che è previsto un incremento del 2 o 3 per cento del turismo crocieristico entro il 2020, che implicherà la creazione di circa 100 mila nuovi posti di lavoro rispetto al 2010.

La prima sessione dei lavori si è conclusa con l'intervento di Isabella Ryckbost, segretario generale dell'Organizzazione europea dei porti marittimi, che ha definito il trasporto marittimo come principale pilastro per la «Crescita blu». Ha altresì sottolineato l'importanza di una gestione trasparente dei servizi portuali con modalità autonomamente determinate dalle diverse autorità. Ha ricordato che i porti europei registrano un traffico annuale di circa 400 milioni di persone con un notevole sviluppo infrastrutturale, nonostante la crisi economica. Ha infine osservato che il progetto TEN-T riguardante la rete transeuropea dei trasporti, consentirà una più rapida circolazione di merci e persone tra gli Stati membri favorendo investimenti per l'intermodalità e la riduzione del traffico su gomma. Ciò al fine di integrare esigenze ambientali con lo sviluppo di una mobilità sostenibile.

Il dibattito seguito alla prima sessione di lavori ha visto la partecipazione dell'onorevole Abrignani che, anche nella sua veste di presidente dell'Osservatorio parlamentare italiano sul turismo, ha rilevato la specificità del turismo costiero nazionale fortemente penalizzato dalle regole europee in materia di servizi. Ha ricordato come in Italia circa 30.000 aziende, generalmente di medie e piccole dimensioni, siano impegnate nei servizi al turismo costiero con una occupazione diretta e indiretta stimata in 500.000 addetti. Ha chiesto pertanto che le istituzioni europee riconoscano la specificità delle coste italiane consentendo un'applicazione più flessibile delle normative in materia di servizi.

La senatrice Pignedoli ricorda quindi che il proprio intervento si è aperto con un preliminare rilievo concernente l'importante ruolo che la Grecia è chiamata a ricoprire in seno all'Unione europea per porre le premesse di una ripartenza, economica e non, del Continente.

Ha poi sottolineato che nell'ambito della «Crescita blu» si pone l'esigenza di verificare e incrementare l'impiego di nuove materie prime a minore impatto ambientale, per produrre risultati apprezzabili anche dal punto di vista economico. In tal senso, ha ritenuto imprescindibile l'approccio a una ricerca scientifica sempre più intersettoriale e foriera di risultati che siano immediatamente trasferibili al mondo dell'impresa e, in particolare, alle piccole e medie aziende.

Ricorda di aver fatto presente che nelle strategie di crescita ecosostenibile occorre a suo avviso privilegiare la stretta interconnessione tra fattori tra loro eterogenei quali la tutela dell'ambiente, la biodiversità e la valorizzazione del patrimonio culturale. In tal senso, dovrebbe essere sostenuta una corretta educazione alla considerazione del rilievo economico anche di componenti immateriali.

Infine, ha fatto osservare che la semplificazione delle procedure per lo svolgimento dell'attività imprenditoriale e per un approccio integrato appare una chiave di volta per la crescita sostenibile in Europa.

La commissaria Damanaki, rispondendo alla questione posta dall'onorevole Abrignani, ha osservato che la direttiva servizi, ormai risalente al 2006, ha creato una serie di problemi in diversi Paesi europei e che è in corso una riflessione per un'applicazione più flessibile delle normative che tenga conto di alcune specificità dei singoli Paesi. Ha ritenuto, in particolare, che la recente Comunicazione della Commissione sulla Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo (COM (2014)86 final) possa rappresentare la base per una diversa considerazione della specificità delle coste italiane.

La senatrice richiama quindi che, in risposta al proprio intervento, la commissaria Damanaki si è dichiarata pienamente d'accordo nella considerazione dell'importanza del capitale costituito dall'economia ecosostenibile, che veda un equo contemperamento di tutti i fattori quali la valorizzazione del patrimonio culturale, dell'ecosistema marino e della tutela dell'ambiente. Ha fatto presente che in tale ottica anche gli strumenti di finanziamento europei possono essere utilizzati per sostenere queste finalità.

La seconda sessione dei lavori ha avuto come tema «Connettere l'Europa – la politica europea dei trasporti: un veicolo per crescita e lavoro».

Il ministro greco delle infrastrutture, trasporti e reti, Michalis Chrysochoidis, ha definito la rete transeuropea di trasporto come un'articolazione fondamentale per una politica europea, nel cui ambito la Grecia rappresenta uno snodo prioritario per i collegamenti interni all'Europa e per quelli verso l'Asia. La Grecia può ricevere molteplici benefici dal finanziamento del programma «*Connecting Europe*» focalizzato sulla realizzazione delle reti transeuropee di trasporto. Il ministro Chrysochoidis ha concluso il suo intervento – dopo aver precisato che il Governo greco intende attuare misure quali la privatizzazione dei porti del Pireo e di Salonicco e quella delle società ferroviarie – ribadendo come la realizzazione di una rete interoperabile unificata del trasporto combinato rappresenti uno strumento di crescita di valore aggiunto assolutamente unico per l'Europa.

Il deputato Fotis Karamitsos, vice direttore generale della Commissione europea sulla mobilità e il trasporto, ha sottolineato che la rete europea dei collegamenti rappresenta uno strumento indispensabile per il mercato unico. Ha sollecitato l'approvazione della direttiva sui porti europei, in modo da rispondere al meglio alla competizione internazionale. Ha quindi sottolineato che le autorità portuali devono assumersi maggiori responsabilità e migliorare la loro competitività. In conclusione, ha ricordato che il Meccanismo per collegare l'Europa (*Connecting Europe Facility*, CEF), previsto dal regolamento UE n. 1316/2013, delinea un piano di investimenti per migliorare le reti di trasporto europee la cui dotazione finanziaria per il periodo 2014-2020 ammonta complessivamente a 26 miliardi di euro.

L'ultimo intervento della seconda sessione è stato svolto da Remigijus Zemaitis, presidente della Commissione economica del Parlamento

lituano, il quale ha evidenziato che il suo Paese, dopo l'ingresso nell'Unione europea nel 2004, ha realizzato 79 progetti infrastrutturali per un totale di 600 milioni di euro di investimenti. Le infrastrutture hanno prodotto un valore aggiunto pari a 88 milioni di euro nell'arco di soli cinque anni, favorendo al contempo notevoli opportunità di lavoro. Ha infine concluso che i Parlamenti nazionali dovrebbero contribuire maggiormente all'elaborazione della politica europea dei trasporti.

Nel dibattito seguente la seconda sessione di lavoro sono intervenuti il senatore Lodovico Sonogo e la deputata Vincenza Bruno Bossio.

Il senatore Sonogo ha richiamato l'importanza di una migliore legislazione in ambito europeo. A suo avviso, non bisogna commettere l'errore di concentrarsi esclusivamente sull'ammontare delle risorse finanziarie stanziato, poiché la definizione di norme efficaci costituisce un fattore di moltiplicazione delle ricadute economiche effettive degli investimenti.

Ciò premesso, ha rilevato che il sistema portuale è un punto di snodo fondamentale per l'apertura dei mercati e per la verifica delle regole che tali mercati disciplinano. Ha fatto altresì notare che l'adozione di un pacchetto di regolazione dell'assetto ferroviario all'interno dell'Unione europea sta incontrando grosse difficoltà nell'*iter* di approvazione. In tale ambito, si è associato alle considerazioni svolte dal presidente della Commissione per l'economia e l'energia del *Bundestag* nel corso della prima sessione, nel rilevare che sovente la progettazione delle intere aree portuali in senso ampio incontra forti resistenze motivate da esigenze di rispetto ambientale, le quali possono tuttavia a volte apparire pretestuose.

La deputata Bruno Bossio ha sottolineato come obiettivo ambizioso del regolamento UE n. 1315 del 2013 sia la realizzazione, entro il 2030, del *core network* della rete transeuropea. Ha quindi ricordato che sul contenuto di queste proposte la Commissione trasporti della Camera dei deputati si è pronunciata con un proprio documento, rilevando, tra l'altro, l'opportunità di valorizzare il ruolo dell'Italia come piattaforma ideale per le connessioni mediterranee e trasversali in Europa, con una particolare attenzione, nell'ambito del Corridoio Mediterraneo, ai porti e ai collegamenti con le isole. Ha evidenziato il ruolo che assumerà la rete TMN-T (*Trans Mediterranean Network-Transport*), nell'interconnessione che questa deve avere con la rete TEN-T, superando il modello di progetti prioritari europei che non abbiano una relazione diretta con i collegamenti nel Mediterraneo, con specifica valorizzazione della piattaforma logistica di Gioia Tauro.

Ha poi richiamato alcuni dati relativi all'Italia, che è interessata da quattro corridoi con diverse opere da realizzare: il corridoio Baltico-Adriatico (Helsinki-Ravenna); il corridoio Mediterraneo da Algeciras (Spagna) fino alla frontiera ungherese; il corridoio Helsinki-LaValletta; il corridoio Reno-Alpi. In base agli ultimi dati disponibili, risultano avviati i lavori solo per la galleria di base del Brennero (corridoio Helsinki-La Valletta) e per il terzo valico dei Giovi (corridoio Reno-Alpi), pur non essendo ancora interamente disponibili le risorse necessarie. Non sono invece previsti investimenti, ma solo adeguamenti, nel corridoio Helsinki-La Valletta, sul-

l'asse Salerno-Reggio Calabria. Ritiene importante un maggiore coinvolgimento delle risorse del bilancio dell'Unione europea e una modifica delle regole del patto di stabilità che consenta l'esclusione degli investimenti necessari per la realizzazione delle reti TEN-T dal computo delle spese ai fini del rispetto del patto. Sarebbe altresì opportuno un ripensamento dell'approccio «per corridoi», valorizzando gli interventi sui nodi. L'approccio per corridoi appare legato a un modello eccessivamente «continentale», che non valorizza in modo sufficiente, in prospettiva mediterranea, il ruolo dell'Italia e della Grecia come piattaforma ideale per i flussi modali, con una particolare attenzione alle realtà portuali e ai collegamenti con le isole.

Il Ministro greco delle infrastrutture, trasporti e reti, rispondendo all'intervento del senatore Sonogo, ha osservato che certamente un quadro normativo efficace costituisce un fattore fondamentale di valorizzazione delle risorse disponibili.

Dopo aver riaffermato l'importanza strategica del *dossier* energia per la Grecia dal punto di vista dell'approvvigionamento e dei costi, ha fatto presente, quanto alle proposte sulla rete ferroviaria europea, che esse incidono su notevoli interessi di tutti gli Stati coinvolti e che l'approccio al tema ha quindi una forte connotazione politica, oltre che tecnica, auspicando la condivisione tuttavia, dei principi di base che ispirano il nuovo pacchetto.

La terza sessione, sul tema «Piccole e medie imprese: facilitare l'accesso ai finanziamenti» è stata introdotta dal ministro greco per lo sviluppo e la competitività, Kostis Hatzidakis, il quale ha sottolineato la crescente necessità di finanziamenti delle PMI. Ha ricordato che in Grecia negli ultimi due anni vi è stato un processo di ricapitalizzazione delle banche e che il Fondo ellenico per l'impresa e lo sviluppo (ETEAN), attraverso vari strumenti, ha erogato finanziamenti per 1 miliardo e 600 milioni di euro verso le micro, piccole e medie imprese. La liquidità è stata ulteriormente rafforzata negli ultimi tempi e dal gennaio 2014 sono stati messi a disposizione circa 1 miliardo 200 milioni di euro, di cui 826 milioni alle PMI greche. Il ministro Hatzidakis ha inoltre ricordato che dal giugno 2012 la Grecia è passata dal 18° al 4° posto nella classifica dell'utilizzo dei fondi europei; nonostante ciò vi è un enorme problema di liquidità e il vuoto di finanziamento delle PMI è nell'ordine dei 15-18 milioni di euro. Ha quindi sottolineato che nei Paesi colpiti dalla crisi si dovrebbe ricorrere anche a strumenti non bancari, quali i cosiddetti *business angels*, per sostenere le attività produttive. Il Ministro ha concluso osservando che la liquidità potrà essere ripristinata attraverso tre azioni prioritarie: il completamento delle necessarie riforme strutturali nei Paesi colpiti dalla crisi; i processi di stabilità finanziaria; le politiche di solidarietà da parte dei *partner* europei.

Il vicepresidente della Banca europea degli investimenti (BEI), Mihai Tanasescu, ha osservato che le PMI rappresentano il 99,98 per cento delle imprese all'interno dell'Unione europea. Ha sottolineato che la crisi ha un maggiore impatto su questa tipologia di imprese, dal momento che il 16

per cento delle PMI attive in Europa e il 32 per cento di quelle greche hanno lamentato difficoltà di accesso ai finanziamenti. Ha quindi rilevato che l'Europa deve affrontare tre grandi sfide: la crisi degli investimenti, quella della produttività, l'aumento della disoccupazione, che ha raggiunto punte drammatiche nelle giovani generazioni. L'analisi comparata dei dati relativi alla crescita della produttività negli anni 2000-2014 in Europa, Giappone e Stati Uniti d'America dimostra che la crisi di produttività incide pesantemente sullo sviluppo. Lo stesso ha osservato che le PMI dovrebbero svolgere un ruolo più importante nella ricerca e nell'innovazione. A questo fine, nel breve termine si dovrebbe contrastare la frammentazione del mercato finanziario e orientare maggiori investimenti all'innovazione, considerato che l'Unione spende l'1,9 per cento del PIL in ricerca e sviluppo, a fronte del 2,8 degli USA e del 3,5 per cento del Giappone. Fino a una decina di anni fa la BEI ha finanziato grandi progetti di innovazione. Nel 2013 ha effettuato un volume di prestiti pari a 17 miliardi di euro per tecnologia e formazione; sono stati attratti investimenti di circa 50 miliardi di euro dal settore privato di cui hanno beneficiato 230 mila PMI, con la conseguente creazione di circa un milione di posti di lavoro.

Guido Ravoet, direttore della Federazione bancaria europea, ha osservato che le PMI, nonostante le difficoltà derivanti dall'accesso ai finanziamenti, rappresentano il motore delle nostre economie e devono essere pertanto incentivate a generare crescita e occupazione. Ha ricordato che dopo il fallimento della Lehman Brothers nel 2008, la Banca centrale europea ha avviato una serie di importanti riforme, pur in presenza di una gravissima crisi finanziaria che ha ulteriormente aggravato la possibilità di accesso alla liquidità. Ha assicurato che le nuove misure adottate dall'Unione europea rafforzeranno i risultati positivi conseguiti a livello nazionale attraverso l'adozione di un meccanismo unico di supervisione, che consentirà alla BCE di sovrintendere alle banche dell'eurozona. La Banca europea degli investimenti, dal canto suo, interviene per soddisfare la domanda di finanziamento delle PMI. Ha quindi sottolineato come obiettivo prioritario della Federazione bancaria europea sia la promozione di uguali termini di competizione attraverso il mercato unico; l'unione bancaria sarà tanto più positiva quanto più elevato si dimostrerà il clima di fiducia. Il direttore Ravoet ha concluso osservando che la soluzione della crisi non sarà trovata solo a livello finanziario, ma anche attraverso strumenti di reciproco sostegno.

Nel dibattito sulla terza sessione dei lavori è intervenuto il deputato Marco Di Maio che ha sottolineato cinque punti rilevanti ai fini di una maggiore efficacia dell'azione europea nel sostegno alle PMI. Il primo punto riguarda le garanzie. La difficoltà principale legata all'accesso al credito è dovuta allo scarso patrimonio di cui dispongono le nostre aziende e dunque alle esigue garanzie che esse sono in grado di presentare alle banche nel momento in cui richiedono un finanziamento. Ha rilevato l'opportunità di un diverso utilizzo di fondi strutturali europei per garantire i finanziamenti richiesti dalle imprese, attraverso appositi strumenti *taylor made* che avrebbe molteplici effetti positivi: minor costo del de-

naro, una maggior quantità di credito erogato a un numero più ampio di aziende, la possibilità di liberare capitali per investimenti in innovazione di prodotto e di processo. Le banche avrebbero invece la possibilità di erogare credito aggiuntivo senza appesantire i bilanci e rispettare i requisiti di capitale, migliorare il *rating* dei propri crediti e, infine, disporre di un canale di finanziamento alternativo per l'erogazione di credito tradizionale.

Il secondo punto riguarda la necessità di aprire le nostre imprese a nuove forme di finanziamento, oggi poco praticate, potenziando l'utilizzo dei *mini-bond* attraverso un regime fiscale più vantaggioso, favorendo il ricorso all'*equity crowdfunding* e i progetti di *venture capital*, utili soprattutto per sostenere le nuove iniziative imprenditoriali, le *start up*, in particolare quelle innovative e giovanili.

Il terzo punto evidenziato dall'onorevole Di Maio riguarda la necessità di costruire un regime fiscale più omogeneo a livello europeo almeno per quei settori dell'economia che, per loro definizione, non hanno confini nazionali, quali ad esempio la *web economy*.

Il quarto intervento è volto a semplificare e rendere il più possibile omogenei i regolamenti burocratici nei Paesi membri dell'Unione europea. Una larga parte di questo lavoro deve essere assicurata dai singoli Stati, ma più efficace può essere l'intervento delle istituzioni europee nei processi di semplificazione oggi necessari alle piccole e medie imprese, al pari della possibilità di accesso al credito.

Il quinto intervento riguarda infine il sostegno alle imprese giovanili, fondamentale motore di crescita di tutte le imprese dell'Unione europea. Ha auspicato quindi che il semestre italiano di Presidenza presti molta attenzione a quest'ultimo aspetto.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente FORMIGONI informa che, nell'ambito delle audizioni informali svolte in Ufficio di Presidenza sul disegno di legge n. 1328 (competitività settore agricolo), sono state trasmesse delle documentazioni da parte della Federazione nazionale agricoltura-Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori (FNA-CONFSAL), dell'Unione sindacati di base comparto ricerca (USB Pubblico Impiego – Ricerca), della Confederazione italiana di unione delle professioni intellettuali (CIU), dell'Ente nazionale risi, di UNIRELAB S.r.l. e di ASSOSEMENTI, e ulteriori documentazioni sono state trasmesse dai rappresentanti del comparto olivicolo e che saranno disponibili per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Informa inoltre che, sempre in relazione al disegno di legge n. 1328, sono state trasmesse via *mail* delle documentazioni da parte della Commercio, dell'Associazione nazionale allevatori del cavallo trotatore

(ANACT) e del Forum nazionale agricoltura sociale, anch'esse consultabili nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 13 maggio 2014

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 237 e connessi

Riunione n. 7

Relatrici: ORRÙ (PD) e PELINO (FI-PdL XVII)

Orario: dalle ore 14 alle 14,15

(237) Donatella MATTESINI ed altri. – Disposizioni concernenti la tracciabilità delle compravendite di oro e di oggetti preziosi usati e l'estensione delle disposizioni antiriciclaggio, nonché istituzione del borsino dell'oro usato e misure per la promozione del settore orafa nazionale

(327) D'AMBROSIO LETTIERI. – Disciplina dell'attività di compravendita di oggetti usati in oro, pietre o metalli preziosi, nonché disposizioni concernenti la tracciabilità delle operazioni e l'emissione delle relative fatture

(683) Donatella MATTESINI ed altri. – Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici

(987) Donatella MATTESINI ed altri. – Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi

(1135) Alessandra BENCINI ed altri. – Disposizioni in materia di attività di compravendita di oggetti usati in oro, pietre o metalli preziosi

(1137) CONSIGLIO. – Modifiche all'articolo 25 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, concernente le sanzioni per la violazione della disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Plenaria**81^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

(Parere alle Commissioni riunite 5^a e 6^a. Esame e rinvio)

Il senatore ASTORRE (*PD*), relatore, illustra il provvedimento in titolo, soffermandosi in particolare sui profili di competenza della Commissione.

Segnala quindi che l'articolo 1 prevede una riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti e assimilati. Si tratta, in pratica, del cosiddetto *bonus* IRPEF di 80 euro a favore dei lavoratori che percepiscono uno stipendio inferiore a 1500 euro.

L'articolo 2, invece, opera, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013, una riduzione delle aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

L'articolo 4, al comma 11, contiene alcune norme relative alla rivalutazione dei beni di impresa, mentre al comma 12 dello stesso articolo si interviene sulla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia innalzando al 26 per cento l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle quote stesse, già prevista nel dicembre dello scorso anno.

L'articolo 8 è dedicato alla razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi. A tale proposito l'articolo 9 dispone l'istituzione di nuovi organismi denominati «soggetti aggregatori», che si aggiungono a CONSIP Spa e alle centrali di committenza per gli acquisti delle pubbliche amministrazioni. I nuovi organismi sono istituiti fino ad un numero massimo di 35 sul territorio nazionale.

L'articolo 13 interviene con l'introduzione di un tetto al trattamento economico del personale pubblico e di quello delle società partecipate.

L'articolo 16 consente a ciascun Ministero di prevedere una riorganizzazione che dovrà essere poi adottata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Tali riorganizzazioni hanno l'obiettivo di ridurre la spesa per ciascun Ministero. L'obiettivo fissato per tutti i Ministeri e la Presidenza del Consiglio dei Ministri è pari a 240 milioni di euro per l'anno in corso.

Per quanto attiene alle società partecipate segnala anche l'articolo 20, con cui si stabilisce che, nel biennio 2014-2015, tali società realizzino una riduzione dei costi operativi non inferiore al 2,5 per cento nel 2014 ed al 4 per cento nel 2015. A tale riguardo evidenzia che la norma in questione non distingue tra le società partecipate i cui costi di funzionamento gravano sul bilancio dello Stato e quelle società pubbliche, i cui costi operativi sono autonomi dal bilancio stesso; per tale ragione l'articolo in questione rischia di ridimensionare tutta una serie di attività svolte da società pubbliche che non gravano sul bilancio dello Stato e le cui attività spesso producono proprio dei risparmi per il bilancio stesso attraverso, per esempio, una serie di interventi a favore della pubblica amministrazione.

L'articolo 22, al comma 1, disciplina la produzione di energia elettrica da biocombustibili agroforestali effettuata da aziende agricole, mentre l'articolo 26 interviene in materia di pubblicazione telematica di avvisi e bandi di gara.

Particolarmente significativa è la previsione dell'articolo 32 con cui si incrementa il fondo per assicurare la liquidità dei debiti certi, liquidi e esigibili della pubblica amministrazione.

L'articolo 36, infine, introduce una serie di obblighi a carico delle regioni e delle province autonome volti alla riduzione della spesa pubblica.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) preannuncia osservazioni, a nome del Gruppo parlamentare M5S, in linea con gli emendamenti che saranno presentanti alle Commissioni di merito.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*) si sofferma sull'opportunità che la Commissione formuli delle osservazioni critiche in merito agli articoli 20, 32 e al tema della rivalutazione delle quote della Banca d'Italia.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante norme per l'attuazione del sistema telematico centrale della nautica da diporto (n. 96)
(Osservazioni all'8^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice FABBRI (*PD*) illustra lo schema di decreto in titolo sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere osservazioni all'8^a Commissione, chiarendo innanzitutto che il sistema telematico centrale della nautica da diporto è stato istituito nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, dalla legge di stabilità 2013, che ha demandato a un apposito regolamento le specifiche modalità di attuazione.

La relazione illustrativa del provvedimento precisa che, tenuto conto della struttura del SISTE, che coinvolge non solo le competenze specifiche del Dipartimento trasporti, ma anche del Corpo delle capitanerie di porto e degli operatori di settore, il Ministero ha ritenuto di affidare la predisposizione dello schema di decreto ad un apposito tavolo tecnico, al quale hanno preso parte rappresentanti dei suddetti soggetti istituzionali e privati.

Secondo l'articolo 1 della legge n. 228 del 2012 (commi 217 e 218) il SISTE, di cui il Dipartimento trasporti è titolare, include anzitutto l'archivio telematico centrale, con le informazioni di carattere tecnico, giuridico, amministrativo e di conservatoria riguardanti le navi e le imbarcazioni da diporto. Il SISTE include poi lo sportello telematico del diportista, che mira a semplificare il regime amministrativo contenente l'iscrizione e l'abilitazione alla navigazione delle imbarcazioni e delle navi da diporto.

Lo schema in esame comprende 13 articoli e un allegato A.

L'articolo 1 contiene l'oggetto e le definizioni.

L'articolo 2 fissa la struttura organizzativa del SISTE, composto da: archivio telematico centrale (ATCN), una banca dati centralizzata, che sostituisce in forma telematica i registri cartacei con i dati tecnici e giuridici delle unità da diporto, attualmente tenuti dalle Capitanerie di porto, dagli Uffici circondariali marittimi e dagli Uffici della motorizzazione civile; ufficio di conservatoria delle unità da diporto (UCON); sportelli telematici del diportista (STED).

L'articolo 3 descrive il funzionamento dell'archivio telematico centrale (ATCN), gestito dal centro elaborazione dati (CED) del Dipartimento trasporti.

L'articolo 4 disciplina le funzioni dell'Ufficio di conservatoria istituito presso il Dipartimento trasporti con funzioni di pubblico registro delle unità di diporto, demandando a successivi provvedimenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

L'articolo 5 istituisce e disciplina lo sportello telematico del diportista (STED).

L'articolo 7 detta disposizioni in merito alla fornitura della modulistica necessaria per il rilascio dei documenti di navigazione ai soggetti pubblici e privati a ciò abilitati, individuando altresì le modalità per la custodia del materiale e gli organismi deputati ad esercitare le relative funzioni di vigilanza.

L'articolo 10 disciplina i criteri che regolano il nuovo sistema di iscrizione delle unità da diporto.

L'articolo 11 contiene le novelle necessarie ad allineare il Codice della nautica da diporto e il relativo regolamento di attuazione alle disposizioni introdotte con lo schema di regolamento in esame.

Preannuncia infine la presentazione di uno schema di parere favorevole, con l'inserimento di eventuali osservazioni che dovessero emergere nel corso del dibattito.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(237) Donatella MATTESINI ed altri. – Disposizioni concernenti la tracciabilità delle compravendite di oro e di oggetti preziosi usati e l'estensione delle disposizioni antiriciclaggio, nonché istituzione del borsino dell'oro usato e misure per la promozione del settore orafa nazionale

(327) D'AMBROSIO LETTIERI. – Disciplina dell'attività di compravendita di oggetti usati in oro, pietre o metalli preziosi, nonché disposizioni concernenti la tracciabilità delle operazioni e l'emissione delle relative fatture

(683) Donatella MATTESINI ed altri. – Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici

(987) Donatella MATTESINI ed altri. – Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi

(1135) Alessandra BENCINI ed altri. – Disposizioni in materia di attività di compravendita di oggetti usati in oro, pietre o metalli preziosi

(1137) CONSIGLIO. – Modifiche all'articolo 25 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, concernente le sanzioni per la violazione della disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi

(Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione del seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 237, 327 e 1135 e rinvio. Disgiunzione del seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 987 e 1137 e rinvio. Disgiunzione del seguito dell'esame del disegno di legge n. 683 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso il 28 gennaio.

La relatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) dà conto dei lavori svolti dal Comitato ristretto e propone alla Commissione di disgiungere il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 237, 327 e 1135, in materia di mercato dell'oro, il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 987 e 1137, in materia di titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi, nonché il seguito dell'esame del disegno di legge n. 683, riguardante la regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici.

La Commissione conviene.

(237) Donatella MATTESINI ed altri. – Disposizioni concernenti la tracciabilità delle compravendite di oro e di oggetti preziosi usati e l'estensione delle disposizioni antiricic-

claggio, nonché istituzione del borsino dell'oro usato e misure per la promozione del settore orafa nazionale

(327) D'AMBROSIO LETTIERI. – *Disciplina dell'attività di compravendita di oggetti usati in oro, pietre o metalli preziosi, nonché disposizioni concernenti la tracciabilità delle operazioni e l'emissione delle relative fatture*

(1135) Alessandra BENCINI ed altri. – *Disposizioni in materia di attività di compravendita di oggetti usati in oro, pietre o metalli preziosi*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

La relatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) propone alla Commissione di adottare come testo base il disegno di legge n. 237 e di fissare alle ore 12 di giovedì 29 maggio prossimo il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno riferiti allo stesso.

La Commissione conviene.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(987) Donatella MATTESINI ed altri. – *Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi*

(1137) CONSIGLIO. – *Modifiche all'articolo 25 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, concernente le sanzioni per la violazione della disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

La relatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) propone alla Commissione di adottare come testo base il disegno di legge n. 987 e di fissare alle ore 12 di giovedì 29 maggio prossimo il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno riferiti allo stesso.

La Commissione conviene.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(683) Donatella MATTESINI ed altri. – Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici

(Seguito dell'esame e rinvio)

La relatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) propone di fissare alle ore 12 di giovedì 29 maggio prossimo il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno riferiti al disegno di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Non essendovi altre richieste di intervento il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE (n. 90)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE comunica che nella sede degli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, le Commissioni congiunte 10^a del Senato e X della Camera hanno svolto nelle giornate del 6 e dell'8 maggio scorsi un ciclo di audizioni informali nell'ambito dell'esame dell'atto del Governo in titolo. Informa inoltre che la documentazione depositata nell'occasione sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 15.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 13 maggio 2014

Plenaria**75^a Seduta**

Presidenza della Vice Presidente
SPILABOTTE

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame e rinvio)

La relatrice PEZZOPANE (PD) introduce l'esame del provvedimento in titolo, soffermandosi sui profili di interesse della Commissione.

L'articolo 1 prevede, per l'anno 2014, il riconoscimento di un credito in favore dei percettori di redditi di lavoro dipendente e di taluni redditi assimilati, tra cui quelli derivanti dai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa; il credito è pari ad un importo fisso di 640 euro, qualora il reddito complessivo non sia superiore a 24.000 euro, e decresce al superamento del predetto limite, fino ad azzerarsi al raggiungimento di un livello di reddito pari a 26.000 euro. Il credito è, entro i suddetti limiti, riconosciuto solo fino a capienza dell'importo delle ritenute fiscali e contributive. Riguardo agli anni successivi al 2014, per la costituzione di una parte delle risorse, relative a rendere «permanente» il beneficio in esame, il comma 6 dell'articolo 50 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo, denominato «Fondo destinato alla concessione di benefici economici a favore dei lavoratori dipendenti», con una dotazione di 1.930 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare e di fabbisogno e di 2.685 milioni in termini di indebitamento netto per il 2015, di 4.680 milioni per il 2016, di 4.135 milioni per il 2017 e di 1.990 milioni annui a decorrere dal 2018.

L'articolo 13 prevede un limite pari a 240.000 euro annui per retribuzioni ed emolumenti corrisposti da pubbliche amministrazioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo.

L'articolo 14 pone alcune norme restrittive, per le pubbliche amministrazioni, in materia di incarichi di consulenza, studio e ricerca e di contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

In base all'articolo 16, commi da 1 a 3, i Ministeri e la Presidenza del Consiglio dei Ministri sono tenuti ad assicurare un risparmio di spesa complessivo pari a 240 milioni di euro per il 2014. Ai fini del conseguimento di tale obiettivo, si demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri competenti, previa verifica da parte del Ministro dell'economia e delle finanze degli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica, l'individuazione delle voci di spesa da ridurre.

Il comma 2 dell'articolo 17 riduce per il 2014, nella misura complessiva di 5,5 milioni di euro, gli stanziamenti iscritti nel bilancio dello Stato per le spese di funzionamento del CNEL e degli organi di autogoverno della magistratura ordinaria, amministrativa e contabile; in merito, per quanto concerne specificamente il CNEL, la relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del decreto, prospetta una riduzione dello stanziamento pari a 195.000 euro. Il successivo comma 3 prevede che le somme versate dal CNEL, nell'anno 2014, «relative all'avanzo di gestione dell'anno 2012 per l'importo di euro 4.532.000», restino acquisite all'entrata del bilancio dello Stato.

L'articolo 41, comma 2, vieta la stipulazione di rapporti di lavoro per le pubbliche amministrazioni che registrino tempi medi nei pagamenti superiori alle soglie ivi indicate; il divieto non si applica agli enti del Servizio sanitario nazionale. Viene altresì escluso il ricorso a contratti di servizio che si configurino come elusivi del divieto suddetto.

L'articolo 48 reca stanziamenti ed altre misure di sostegno finanziario in materia di edilizia scolastica. In particolare, per i profili di interesse della presente Commissione, si segnala che il comma 2 prevede una destinazione di risorse, fino ad un importo massimo di 300 milioni di euro, nell'ambito della programmazione nazionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativa al periodo 2014-2020, anche con riferimento ad interventi di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali, tra cui quelle in cui sia stata censita la presenza di amianto.

In base al comma 1 dell'articolo 50 ed al relativo allegato C, le disponibilità di competenza e di cassa delle spese del bilancio dello Stato per gli acquisti di beni e servizi, ad esclusione delle spese per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, sono ridotte di 200 milioni di euro per il 2014 e di 300 milioni annui a decorrere dal 2015. Riguardo allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le disponibilità in oggetto sono ridotte di un importo pari a 0,9 milioni di euro per il 2014 e a 1,3 milioni annui a decorrere dal 2015.

Il comma 5 dell'articolo 50 concerne gli enti previdenziali di diritto privato che gestiscono forme obbligatorie di previdenza. In base ad una norma già vigente, essi possono, a decorrere dal 2014 – in via sostitutiva

rispetto a tutti gli obblighi di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo – riversare annualmente al bilancio dello Stato un importo pari ad una quota percentuale della spesa per i consumi intermedi sostenuta dall'ente nell'anno 2010. La novella di cui al presente comma 5 incrementa tale quota percentuale dal 12 al 15 per cento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (n. COM (2014) 167 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Introduce l'esame la relatrice Rita GHEDINI (*PD*), evidenziando che la proposta di direttiva, sottoposta alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà, riguarda le attività di vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP) ed è finalizzata in via generale a facilitare il risparmio pensionistico di natura aziendale o professionale assicurando pensioni più efficienti e garantendo la sostenibilità del sistema.

Il testo in oggetto costituisce la rifusione di varie direttive vigenti sull'argomento, la più importante tra le quali è la direttiva 2003/41/CE, che ha avuto una fase di attuazione complessa, con l'avvio di numerose procedure di infrazione da parte della Commissione europea, tra cui una – a carico dell'Italia – poi archiviata.

La necessità di una revisione della direttiva è stata oggetto di un prolungato dibattito in seno alle istituzioni dell'Unione, in particolare attraverso approfondimenti della materia in un Libro verde, fonte di successiva ampia consultazione di diversi Paesi.

La direttiva in esame ha una prevalente finalità regolatoria, al fine di costruire un sistema omogeneo di principi che assistano le carriere dei lavoratori europei. Attraverso il rafforzamento dell'armonizzazione comunitaria verrà altresì assicurato un maggiore risparmio previdenziale, anche in riferimento agli effetti della crisi e nell'ottica del consolidamento del pilastro della previdenza integrativa.

In relazione al principio di sussidiarietà, il documento arrega un valore aggiunto per l'Unione europea, nell'ottica sia dell'auspicata sostenibilità del sistema pensionistico, sia del rafforzamento del contributo che il risparmio per le pensioni complementari apporta al reddito da pensione, sia di una maggiore capacità dell'economia europea di convogliare il risparmio in investimenti che stimolino la crescita.

Venendo alla descrizione dell'atto in esame, in virtù del fatto che il documento in oggetto pone in essere una rifusione, saranno evidenziate solo le disposizioni di cui si propone la modifica.

Quanto ai primi due titoli (Disposizioni generali, Requisiti quantitativi), le modifiche formulate cercano di rimuovere le barriere prudenziali che sono di ostacolo all'attività transfrontaliera degli EPAP, specificando in maniera inequivoca le procedure e definendo il campo di azione dello Stato membro di origine e dello Stato membro ospitante.

Il titolo III delinea *ex novo* il sistema di *governance* degli EPAP al fine di indurre gli enti ad un'adeguata gestione del rischio. In quest'ambito, un'importanza significativa riveste la valutazione dei rischi in materia di pensioni (articolo 29), che gli EPAP devono redigere «periodicamente e immediatamente dopo qualsiasi variazione significativa del profilo di rischio dell'ente o dello schema pensionistico».

Dopo aver ricordato che l'articolo 21 responsabilizza l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza dell'ente, rileva che i requisiti generali in materia di *governance* sono posti dall'articolo 22 che li elenca: 1) efficacia del sistema, che consenta una gestione sana e prudente delle attività, con una struttura organizzativa trasparente adeguata; 2) proporzionalità alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'ente; 3) adozione di politiche scritte almeno in materia di gestione di rischio e *audit* interno, con riesame almeno annuale delle stesse; 4) sistema di controllo interno efficace; 5) adozione di misure ragionevoli per garantire la continuità e regolarità dello svolgimento delle attività; 6) direzione ad opera di almeno due persone.

I requisiti specifici di competenza e onorabilità nella gestione degli EPAP sono elencati nell'articolo 23, mentre l'articolo 24 dispone in merito alla remunerazione delle persone che dirigono «effettivamente» l'ente. Dal punto di vista operativo, l'articolo 25 della proposta di direttiva individua e regola le «funzioni fondamentali» degli EPAP: 1) funzione di gestione del rischio (articolo 26), perfettamente integrata nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'ente; 2) funzione di *audit* interno (articolo 27), che valuta l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di altri elementi del sistema di *governance*, ivi comprese le attività eventualmente esternalizzate; 3) funzione attuariale (articolo 28), solo eventuale in quanto riservata agli enti «in cui aderenti e beneficiari non assumono tutti i rischi». Ai sensi dell'articolo 25, è possibile che una singola persona (o unità organizzativa) svolga più di una funzione fondamentale, ferma restando la necessaria distinzione tra *audit* interno e gestione del rischio.

L'articolo 33 disciplina l'ipotesi dell'esternalizzazione, la quale non esime gli enti dalle responsabilità loro derivanti dalla direttiva in oggetto, mentre il Capo III, in particolare l'articolo 35, è dedicato alla figura del depositario, la cui nomina è obbligatoria nel caso di schemi pensionistici in cui aderenti e beneficiari assumono interamente il rischio di investimento, facoltativa in caso contrario.

Le norme del titolo IV vogliono garantire che siano offerte informazioni chiare e pertinenti agli aderenti, ai potenziali aderenti e beneficiari, permettendo dunque loro di compiere scelte informate e consapevoli. In generale, tutte le informazioni (articolo 38) devono presentare caratteristi-

che di aggiornamento regolare, chiarezza, coerenza, leggibilità. In particolare, gli articoli 40-54 riguardano il prospetto delle prestazioni pensionistiche, un documento *standard* da redigere per ogni aderente, disciplinandone i diversi aspetti.

Il titolo V (Vigilanza prudenziale), al fine di fornire alle autorità di vigilanza gli strumenti necessari per controllare efficacemente gli EPAP, istituisce un sistema di vigilanza prudenziale il cui obiettivo principale è «la tutela degli aderenti e dei beneficiari», ma all'interno del quale le autorità competenti devono altresì prendere in esame «il potenziale impatto delle loro decisioni sulla stabilità dei sistemi finanziari interessati dell'Unione, soprattutto in situazioni di emergenza, tenendo conto delle informazioni disponibili al momento».

Ai sensi dell'articolo 63, le autorità competenti hanno altresì il compito di riesaminare «le strategie, i processi e le procedure di segnalazione stabiliti dagli enti per rispettare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative adottate in applicazione della presente direttiva», mentre il nuovo articolo 65 interviene in tema di trasparenza, con un elenco delle informazioni da rendere pubbliche a cura degli Stati membri.

Infine, il testo in esame prevede, all'articolo 77, una delega *ex* articolo 290 del TFUE per l'adozione di atti finalizzati a specificare: 1) gli elementi obbligatori delle politiche di remunerazione di chi dirige effettivamente l'ente e l'adeguata frequenza, le modalità specifiche ed il contenuto dell'informativa al pubblico; 2) gli elementi su cui si basa la valutazione dei rischi in materia di pensioni, i metodi per l'individuazione e valutazione, anche potenziale, dei rischi a cui sono soggetti gli enti nel breve e lungo periodo e la frequenza della valutazione medesima; 3) il contenuto dettagliato delle prestazioni pensionistiche e il suo formato. La norma citata non specifica la durata della delega, per cui si suppone che a tale lacuna suppliranno, nel corso delle negoziazioni, i co-legislatori dell'Unione, ovvero Consiglio e Parlamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La presidente SPILABOTTE comunica che, in considerazione dell'andamento dei lavori dell'Assemblea, la seduta già prevista alle ore 14,30 di domani non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 13 maggio 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 69

*Presidenza della Presidente
DE BIASI*

Orario: dalle ore 15,10 alle ore 15,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 13 maggio 2014

Plenaria**77^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente*
MARTELLI*La seduta inizia alle ore 14,45.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/33/UE che modifica la direttiva 1999/32/CE, relativa al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo (n. 94)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Esame e rinvio)

Il relatore CALEO (*PD*) illustra lo schema di decreto in titolo, elaborato sulla base della delega contenuta nella legge di delegazione europea 2013, al fine di recepire la direttiva 2012/33/UE, recante modifiche alla direttiva 99/32/CE in materia di tenore di zolfo di alcuni combustibili liquidi. Lo schema di decreto, utilizzando la tecnica della novella legislativa, introduce modifiche al Titolo III «combustibili» della Parte Quinta del decreto legislativo n. 152 del 2006. Le modifiche recate dalla direttiva 2012/33/UE hanno principalmente ad oggetto i combustibili ad uso marittimo. In particolare, la vigente normativa nazionale prevede limiti per il tenore di zolfo dei combustibili ad uso marittimo, differenziando tali limiti in funzione del tipo di combustibile (gasoli, oli *diesel* ed altri combustibili marittimi), della zona di mare percorsa (porti, acque territoriali, zone economiche esclusive, zone di protezione ecologica, aree di controllo delle emissioni di ossidi di zolfo) e di altri elementi (vi è per esempio una disciplina specifica per le navi passeggeri). Prevede, altresì, la possibilità di utilizzare, a certe condizioni, in luogo dei combustibili marittimi a ridotto tenore di zolfo, tecnologie alternative di riduzione delle emissioni della nave o di effettuare esperimenti relativi a tali tecnologie. Sono, infine, attualmente previsti ed operanti un apposito sistema di controlli sul rispetto

dei limiti ed un apposito sistema di accertamento delle violazioni. In questo quadro, la direttiva 2012/33/CE ha introdotto numerose novità che interessano, tra l'altro, i limiti del tenore di zolfo dei combustibili, gli adempimenti a carico degli operatori e delle autorità ed i metodi alternativi di riduzione delle emissioni. Le principali novità introdotte dalla direttiva 2012/33/UE riguardano i nuovi valori limite per il tenore di zolfo dei combustibili marittimi. È introdotto, in via generale, con riferimento ai combustibili marittimi usati nelle acque territoriali, nelle zone economiche esclusive e nelle zone di protezione ecologica, un limite massimo di tenore di zolfo pari a 3,50 per cento, fatti salvi i limiti più severi previsti per specifiche fattispecie. La direttiva 2012/33/UE introduce nuovi adempimenti a carico degli operatori e delle autorità nazionali. In particolare, si prevede l'obbligo di comunicare alla Commissione europea le informazioni sulla disponibilità di combustibili marittimi conformi alla direttiva sul territorio. Lo schema di decreto prevede che la comunicazione sia effettuata dal Ministero dell'ambiente, con cadenza annuale, sulla base di informative inviate dalle autorità marittime o portuali che detengono i registri dei fornitori di combustibili marittimi. Devono essere inoltre comunicati i rapporti relativi ai casi in cui una nave si è trovata nell'impossibilità di reperire combustibili a norma durante il proprio viaggio. Si introduce, altresì, l'obbligo di assicurare la disponibilità, sul proprio territorio, di combustibili marittimi conformi alla direttiva. Tale obbligo è stato tradotto, nello schema di decreto, con la previsione di un apposito meccanismo procedurale. Si prevede una segnalazione delle situazioni in cui vi sia il rischio di una significativa riduzione della disponibilità di combustibili a norma, su tutto il territorio o in specifiche aree. La direttiva 2012/33/UE introduce novità in relazione ai metodi di riduzione delle emissioni che si possono utilizzare in alternativa ai combustibili a ridotto tenore di zolfo. In particolare, prevede la possibilità di utilizzare, a bordo delle navi battenti bandiera di uno Stato comunitario, senza alcuna autorizzazione nazionale, i metodi di riduzione delle emissioni approvati ai sensi della direttiva 96/98/CE, recepita con il decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1999, n. 407, o che, non ricadendo nel campo di applicazione della direttiva 96/98/CE, sono approvati dal Comitato istituito dal regolamento (CE) n. 2099/2002.

Invece, l'utilizzo di metodi di riduzione delle emissioni a bordo di navi battenti qualsiasi bandiera è condizionato alla verifica di alcuni requisiti previsti dalla normativa internazionale. Pertanto, in tali casi, lo schema di decreto prevede che l'autorità di controllo possa verificare la disponibilità, sulla nave, degli atti rilasciati dalle autorità di bandiera in conformità alla Convenzione Marpol, attestanti il rispetto dei requisiti. Una importante novità, introdotta dalla direttiva 2012/33/CE è costituita dalla previ-

sione di una vera e propria causa di giustificazione per gli operatori che, pur utilizzando la dovuta diligenza, non hanno potuto approvvigionarsi, durante il viaggio, di combustibili marittimi a norma. Si prevede, infatti, che l'operatore possa presentare all'autorità un rapporto circa le misure adottate, prima e durante il viaggio, al fine di rispettare l'obbligo, indicando le azioni intraprese per ottenere combustibile a norma nel proprio viaggio (per esempio, se tale combustibile non era disponibile nel luogo previsto, le azioni intraprese per ottenerlo da altre fonti). In questo quadro, lo schema di decreto prevede che, se il rapporto è presentato almeno 48 ore prima dell'accesso nelle zone soggette a giurisdizione nazionale oppure, in caso di viaggi interni, 48 ore prima dell'arrivo al porto di prima destinazione, l'autorità competente per il controllo può stabilire di non effettuare il controllo, per la sussistenza di una causa esimente della violazione. Se il rapporto è stato presentato oltre tali termini e, comunque, non dimostra che sia stata osservata la dovuta diligenza, l'autorità competente per il controllo procede, secondo la legge 24 novembre 1981, n. 689, alla comunicazione all'autorità competente all'irrogazione della sanzione, che valuterà se archiviare il procedimento o irrogare, eventualmente in misura ridotta, la sanzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Problematiche ambientali connesse alla realizzazione di impianti di trattamento a caldo dei rifiuti, anche con riferimento agli impianti di pirogassificazione e di pirolizzazione (n. 302)

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Il presidente MARTELLI fa presente che, con nota dello scorso 6 maggio, la Presidenza del Senato ha assegnato – ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2 del Regolamento – un affare sulle problematiche ambientali connesse alla realizzazione di impianti di trattamento a caldo dei rifiuti, anche con riferimento agli impianti di pirogassificazione e di pirolizzazione.

Propone di svolgere un ciclo di audizioni ed invita i rappresentanti dei Gruppi a comunicare tempestivamente i soggetti da audire.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente MARTELLI avverte che la seduta già convocata per domani, mercoledì 14 maggio 2014, alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,15.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 13 maggio 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 18

Presidenza del Presidente
CHITI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,25

*AUDIZIONE INFORMALE SULL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI AMICIZIA INTERPARLA-
MENTARE CROAZIA-ITALIA*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 13 maggio 2014

Comitato

**COMITATO CULTURALE DELLA LEGALITÀ, SCUOLA,
UNIVERSITÀ E INFORMAZIONE**

Il Comitato Cultura della legalità, scuola, università e informazione si è riunito dalle ore 15,40 alle ore 16,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 13 maggio 2014

Plenaria

Presidenza della Presidente
Michela Vittoria BRAMBILLA

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sul diritto dei minori a fruire del patrimonio artistico e culturale nazionale

Audizione di rappresentanti del FAI (Fondo Ambiente Italiano)

(Svolgimento e conclusione)

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno avvertendo che è presente la dottoressa Cristina Marchini, *responsabile del Settore scuola educazione del FAI*.

Cristina MARCHINI, *responsabile del Settore scuola educazione del FAI*, svolge una relazione al termine della quale intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, il deputato Antimo CESARO (*SCPI*) e le senatrici Venera PADUA (*PD*), Annalisa SILVESTRO e Donella MATTESINI (*PD*).

Cristina MARCHINI, *responsabile del Settore scuola educazione del FAI*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, ringrazia tutti i presenti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 13 maggio 2014

Plenaria

40ª Seduta

Presidenza del Presidente

Giacomo STUCCHI

La seduta inizia alle ore 13,20.

Audizione del Ministro della difesa

Il Comitato procede all'audizione del Ministro della difesa, senatrice Roberta PINOTTI, che svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), i senatori CRIMI (*M5S*), ESPOSITO (*NDC*) e MARTON (*M5S*) e i deputati TOFALO (*M5S*), VILLECCO CALIPARI (*PD*) e VITELLI (*SCpl*).

La seduta termina alle ore 14,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti
degli amministratori locali

Martedì 13 maggio 2014

Plenaria

7^a Seduta

Presidenza del Presidente
LO MORO

Interviene il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Maria Carmela Lanzetta.

La seduta inizia alle ore 9,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

IL PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento interno, avverte altresì che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che, a seguito di una richiesta avanzata da Gr Parlamento, ha autorizzato l'attivazione del segnale audio per la seduta odierna.

Poiché non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici si è riunito il 29 aprile, deliberando in

primo luogo l'acquisizione della documentazione di fonte pubblica relativa alle materie di oggetto dell'inchiesta.

In particolare, si è convenuto di prendere in considerazione le relazioni periodiche predisposte dalla Direzione Nazionale Antimafia e dalla Direzione Investigativa Antimafia, nonché le Relazioni al Parlamento sulla politica dell'informazione per la Sicurezza, con riferimento agli anni 2013 e 2014, senza peraltro escludere ulteriori ricerche riferite ai periodi precedenti. Tutte le citate relazioni sono pubbliche, ma qualora dal loro esame dovesse emergere l'esigenza di procedere ad ulteriori approfondimenti, soprattutto con riguardo all'acquisizione di documenti non pubblicati, si procederà a contattare le Autorità competenti.

Il Presidente ricorda altresì di avere dato mandato ai collaboratori della Commissione di svolgere un esame sistematico della predetta documentazione, ormai in fase avanzata.

È stata inoltre effettuata una prima raccolta di atti di sindacato ispettivo, da completare, ed è prevista infine la consultazione degli atti della Commissione Antimafia della passata legislatura.

Come era stato già preannunciato, è stata inviata a tutte le prefetture una lettera contenente la richiesta di una informativa sulle singole realtà territoriali, avendo preliminarmente comunicato tale iniziativa al Ministro dell'Interno. Al momento sono pervenute 18 risposte.

Per quanto concerne la programmazione dei lavori – prosegue il Presidente – l'ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici ha deciso di ascoltare, dopo il Ministro Lanzetta, il Ministro dell'Interno Alfano e il sottosegretario Minniti, in quanto sottosegretario alla Presidenza del Consiglio delegato per la Sicurezza.

Nella seduta del 29 aprile, inoltre, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato l'attivazione di una casella di posta elettronica della Commissione, da mettere a disposizione degli amministratori locali e dei cittadini che intendano denunciare atti di intimidazione alla Commissione stessa. Tale casella è attiva da ieri, all'indirizzo sosintimidazioni@senato.it, e verrà presentata oggi alle ore 13 nel corso della conferenza stampa convocata per dare conto delle prime settimane di attività della Commissione. Dell'attivazione della casella di posta elettronica è stato informato in via preliminare il Presidente del Senato.

Concludendo la sua esposizione, il Presidente ricorda che in questi giorni si sono verificati gravi episodi di intimidazione nei confronti di amministratori locali: due notti or sono è stata data alle fiamme l'auto dell'assessore alle Attività produttive del comune di Portici e mercoledì scorso, 7 maggio, analoghi atti intimidatori sono stati perpetrati nei confronti del sindaco, del vicesindaco e di un assessore del comune di Marano Marchesato. Appena venuta a conoscenza di questo fatto, il Presidente ha scritto ai prefetti di Cosenza e Napoli chiedendo di informare la Commissione sulla dinamica dei fatti e sull'avvio delle indagini; ha altresì preso contatto direttamente con i sindaci dei comuni colpiti e domenica 11 maggio si è recata a Marano per prender parte alla manifestazione contro la violenza e in difesa della legalità e per esprimere in tal modo la

vicinanza e la solidarietà sua personale e di tutta la Commissione nei confronti degli amministratori oggetto di intimidazione.

La Commissione prende atto delle comunicazioni del Presidente.

Audizione del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Maria Carmela Lanzetta

Il PRESIDENTE rivolge un cordiale saluto di benvenuto al Ministro Lanzetta ed introduce i temi dell'odierna audizione.

Il Ministro LANZETTA svolge un'ampia relazione.

Intervengono quindi, ponendo anche quesiti e chiedendo chiarimenti, la senatrice FERRARA Elena (PD), la senatrice MORONESE (M5S), il senatore COMPAGNONE (GAL), il senatore ANGIONI (PD), il senatore CENTINAIO (LN-Aut), il senatore ZUFFADA (FI-PdL XVII), la senatrice CARDINALI (PD), il senatore DI MAGGIO (PI) e il PRESIDENTE LO MORO.

Il Ministro LANZETTA replica quindi agli intervenuti, riservandosi di integrare il suo intervento con una relazione scritta sulle proposte del suo dicastero e soffermandosi sulla sua pregressa esperienza di sindaco di Monasterace (RC).

IL PRESIDENTE ringrazia quindi il ministro Lanzetta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10,45.

